IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 343. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 13 Dicembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Nel Venezuela.

Caracas, 11 — Un decreto presidenziale chiama tutti i cittadini dai 18 ai 50 anni sotto le armi.

È stata inviata una delegazione ai generali rivoluzionari onde negoziare un accordo per far fronte al nemico comune.

Il generale Castro ha offerto loro il comando delle truppe di La Guayra. Si attende qui l'arrivo di 600 uomini, al comando di Castro.

Le autorità di Puerto-Cabello fortificano la città. Esse fecero prigionieri il Console inglese e tutti i sudditi inglesi e tedeschi, impadronendosi dei loro beni. Hanno inoltre sequestrato un vapore inglese che scaricava carbone in quel porto.

Le truppe venezuelane accampano, con 18 cannoni, a Carrapato, ad un'ora di distanza da La Guayra.

Durante tutta la giornata e tutta la notte di ieri, furono trasportate munizioni al forte Lavigua, che domina quella città.

Washington, 12 — Alla Camera un deputato presenta una mozione per autorizzare il Presidente Roosevelt a proporre all'Inghilterra e alla Germania di affidare ad un arbitrato le loro rivendicazioni contro il Venezuela, garantendo loro l'indennità richiesta.

Nei circoli politici si crede che gli Stati-Uniti non s'immischieranno nel conflitto, rimandosi che nè l'Inghilterra nè la Germania abbiano intenzione di annettersi del territorio e si esprime rammarico per la distruzione delle navi catturate e affondate, che gli alleati avrebbero potuto conservare per restituirle al Venezuela dopo regolato il conflitto.

(Ma... se non furono affondate !)

— Telegrafano da Kingstown (Giamaica) che lo sloop inglese *Alert* catturò un piroscafo nel golfo di Paria il trasporto venezuelano *Zamora* e il guardacoste *23 de Mayo* e li ha condotti a *Port-of-Spain*.

— Lo *Standard* (min.) riceve da Washington che il Governo americano si astiene da qualsiasi *intervention* inviato alla Germania, in risposta alla comunicazione dell'*ultimatum*.

Il giornale si chiede se le misure severe già prese e il bombardamento di alcuni porti del Venezuela basteranno a costringere quel Governo a riparare i danni subiti dagli stranieri.

(S) **Caracas**, 12. — Si annunzia da buona fonte che il Governo chiese al ministro degli S. U. Bowen, d'intromettersi come arbitro nel conflitto.

Washington, 12 — Gli ambasciatori d'Inghilterra e di Germania, hanno ringraziato il Governo Federale per i servizi resi dal Ministro degli S. U. a Caracas, in occasione dell'arresto in massa dei cittadini inglesi e tedeschi.

(S) **Washington**, 12. — Gli ambasciatori di Inghilterra e di Germania sono stati incaricati dei rispettivi Governi di assicurare il Governo degli S. U. che nè l'Inghilterra, nè la Germania hanno l'intenzione di allontanarsi dalla linea di condotta già stabilita ed alla quale il Dipartimento di Stato dette il suo consenso alcune settimane or sono.

(S) **Berlino**, 12. — Il *Wolff Bureau* ha da Wilhelmstadt, 11 corrente:

Tre navi venezuelane sono state catturate oggi a La Guayra dall'incrociatore tedesco *Vineta*, dalla cannoniera tedesca *Panther* e dall'incrociatore inglese *Retribution*.

Una quarta nave fu messa fuori d'uso.
(Qui non parla di affondamento).

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Berlino 12, ore 5.25. — Nei circoli ufficiali si assicura che finora non si ebbero dichiarazioni soddisfacenti dal Governo della Caracas.

Dal ministro di Germania a Caracas non si hanno notizie: i telegrammi anche ufficiali vengono inoltrati da La Guayra per Berlino.

Dal complesso si giudica la situazione non troppo cattiva.

Le quattro navi del Venezuela catturate nel porto della Guayra non furono colate a fondo, come è stato telegrafato: una sola venne resa inservibile.

Le due flotte.

La flotta del Venezuela — ormai catturata in buona parte — non è molto forte. Le due navi maggiori sono la cannoniera-torpediniera *Restaurador* e l'incrociatore torpediniere *Bolivar*, che spostano 2000 tons., hanno un equipaggio di 100 marinai e filano da 15 a 18 nods. La prima è armata di 5 cannoni a tiro rapido e il secondo di 6. La torpediniera *Miranda* ha un valore insignificante.

Questa e il *Bolivar* furono comprate dalla Spagna.

Altre tre o quattro navi, *Mar. Aguacucho, Gen. Crespo, Zamora, Venedor* e una *sehr nette*, della portata da 100 a 30 tons., servono pel servizio doganale.

+

La squadra tedesca comprende l'incrociatore corazzato *Vineta*, con a bordo il comandante in capo Schroder; l'incrociatore protetto *Gazelle*, e piccoli incrociatori *Niobe* ed *Amazone* e le cannoniere *Falke* e *Panther*.

La *Vineta* sposta circa 6000 tons.; la *Gazelle* è più veloce, filando 19 nods.

Più forte è la squadra inglese. Essa ha un tonnellaggio complessivo di 23.000 tons. e 1,700 uomini di equipaggio.

La nave maggiore è il grande incrociatore di 1ª cl. *Ariadne*, con 11,000 tons., 33 cannoni a tiro rapido, velocità 21 nods e 1/2 all'ora.

Altri quattro incrociatori di 2ª cl: *Indefatigable, Tribune, Retribution* e *Charybdis* averti una velocità di 20 nods all'ora; la cannoniera *Alert* e il cacciatorp. *Orvieil*.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid** 12 — Giunse oggi il Re Carlo di Portogallo. Il Re Alfonso ed il Principe delle Asturie lo attendevano alla stazione.

I due Sovrani si abbracciarono cordialmente e si recarono al Palazzo, scortati dalla Guardia reale.

(S) **Londra** 12. — Il *Daily Mail* ha da Tangeri che il ministro degli affari esteri marocchino, Abdelkrim Ben Sliman, è stato revocato.

Il Sultano marcia verso Tangeri. A Marrakesch regna tranquillità.

(S) **Parigi** 12. — Il Re dei Belgi giunse iersera.

Berlino 12, ore 11.40. — Le voci della creazione di un « partito dell'Imperatore » per iniziativa dell'ex segr. di ambasciata a Londra barone di Eckhardstein, in vista delle future elezioni generali si riducono a questo che il barone si presenterà candidato con programma nazionale-liberale.

Vienna 12, ore 11.42. — L'ispettore generale delle provincie della Turchia europea, Hussein Hilmi pascià, testè presentò al Sultano per sorvegliare l'attuazione delle riforme, ha ricevuto ordine di iniziare l'ispezione da Rossowo, ove si è recato da Salonicco con treno espresso.

Lisbona, 12. — Contrariamente alle notizie sparse dai giornali d'opposizione, non esiste in Portogallo alcuna agitazione. La situazione è completamente calma e normale. La nazione giudica spassionatamente gli atti politici e amministrativi del Governo.

Vienna, 12, ore 12.15. — I giornali ungheresi che interpretano le idee del Governo dicono che nelle recenti conferenze a Vienna tra Szell ed il dott. Koerber, non si è raggiunto alcun accordo pel Compromesso, perchè il Pres. del Cons. austriaco, per motivi di tattica parlamentare, cerca di dilazionare ancora un po' le cose.

E soggiungono che la situazione politico-commerciale è quella interna in Ungheria — ove si moltiplicano giornalmente le manifestazioni per la separazione economica e doganale dall'Austria — esigono che si metta un termine a simili temporeggiamenti.

L'Ungheria è giunta all'estremo limite delle concessioni e non può andare più oltre. Se essa dovesse servire soltanto a puntellare un Governo debole in Austria, anche tra la maggioranza liberale l'idea della separazione potrebbe finire col trovare semprepiù fautori.

Parlamenti Esteri

Germania.

(S) **Berlino**, 12. — *Reichstag*. — Per la terza lettura che avrà luogo domani del progetto di tariffa doganale, i deputati Herold, Bassermann, Kardorf e de Limburg Stirum hanno presentato una mozione, la quale propone il testo seguente per la seconda parte dell'articolo 1°:

« I dazi d'importazione non potranno essere ridotti colla stipulazione di nuovi trattati al disotto delle seguenti cifre: per la segala 5 marchi, pel frumento e per la spelta 8 marchi e mezzo, per l'orzo da birra 6 e per l'avena 5.

Lavori e sgravi.

(Vedi « Popolo Romano » di ieri).

L'idea di non precipitare con una politica di sgravi, in contraddizione con l'urgenza di provvedere a diverse opere pubbliche, di cui quattro quinti, come si è detto, si debbono compiere nelle provincie meridionali, trova nel Parlamento non pochi consenzienti tanto più che l'esperienza dovrebbe pur insegnare qualche cosa.

L'esperienza insegna difatti come dopo il 1876, fidando appunto sulle buone condizioni del bilancio e sopra un avanzo preventivo delle entrate dello Stato, ci avviammo per la stessa strada; ossia, cominciammo da una parte all'abolizione graduale del macinato e poi, quasi contemporaneamente, Governo e Parlamento, nel fine, per quanto lodevole, di dare sviluppo alle risorse economiche del paese, approvarono nuovi piani organici di ferrovie, opere pubbliche e bonifiche, ricorrendo naturalmente ai debiti.

Quale fu il risultato finale?

Questa doppia politica di sgravi da una parte e di spese dall'altra non avendo trovato nell'incremento delle entrate, che descrivono anch'esse le loro parabole, qualche corrispondenza che si era prevista, un bel giorno (gabinetto Giolitti) ci svegliammo, essendosi aggiunta qualche causa accessoria, quasi all'orlo del fallimento, con un disavanzo di oltre 100 milioni nel bilancio, col credito depresso, col-l'aggio al 15 per 0/0, colla crisi economica e un po di guerra civile per giunta.

Quanto abbia costato al popolo italiano quel giovanile esperimento, non occorre dire: ci vollero tutte le forzanze e tutta la passione dei nostri maggiori uomini politici e la più eroica rassegnazione delle popolazioni per ripartare un po' alla volta le finanze, il credito e l'economia nazionale in condizioni sicure e soddisfacenti.

Ciò posto, è naturale che tutti coloro, i quali non si lasciano impressionare dal successo momentaneo di una riforma tributaria a base di sgravi, propendano per una politica di prudenza, ossia per quella politica finanziaria, che si fonda sul principio di alleviare la propria o le classi proletarie, quando il bilancio, dopo aver provveduto ai bisogni necessità che giovano dopo tutto, come le opere pubbliche, ad una maggiore attività economica, offre avanzi consolidati, ossia mezzi sicuri e certi.

Che uno Stato giovane, dopo essere riuscito a conquistare l'unità nazionale, a raggiungere l'equilibrio delle finanze ed a migliorare le sue condizioni economiche, fidando eccessivamente nelle sue forze, commetta un errore, come è avvenuto dal 1876 al 1890, si può comprendere ed anche scusare: ma il ricadervi, dopo averlo scontato amaramente, è assolutamente inconcepibile.

Eppure noi stiamo precisamente per andare incontro allo stesso pericolo.

Come ai più infelici imbarcarsi in una serie di provvedimenti, i quali, a parte il loro merito e la loro efficacia, oltre al consumare i presumibili avanzi attuali ipotecano l'avvenire del bilancio, mentre per sollecitare dei lavori urgenti, sotto l'aspetto economico e politico, si deve accendere una seconda ipoteca?

Si dica ciò che si vuole, ma tutto questo non è seriamente meditato.

Cominciamo a provvedere alle opere pubbliche da compiersi nel biennio con le risorse disponibili del bilancio e frattanto vedremo come si metteranno le cose.

Nessuno si rifiuta di alleviare anzitutto le condizioni economiche del Mezzogiorno e nulla impedisce che ai lavori pubblici da compiersi nel biennio si aggiungano quegli altri provvedimenti contenuti nei due progetti, del Governo e degli on. Sonnino, specialmente di-retti alle popolazioni meridionali ed insulari; ma non mettiamo a rischio l' assetto della finanza, sottraendole in modo irrevocabile, senza averle disponibili, le ventine e le trentine di milioni all'anno.

+

I grandi serbatoi in Egitto.

Cairo, 12. — All'inaugurazione dei grandi serbatoi di Assuan, avvenuta ieri in presenza del Khedive, del duca di Connaught, fratello del Re d'Inghilterra, e della duchessa, ed ieri Cromer e di tutte le notabilità diplomatiche ed egiziane, il ministro d'Italia e quello di Germania rappresentavano altresì le persone dei loro Sovrani.

Il Khedive in telegrafando, ringraziando, al Re d'Italia ed all'Imperatore di Germania.

+

Non sappiamo comprendere come la *Stefani*, coi due servizi che ci fornisce, l'uno ordinario e l'altro supplementare, non abbia avuto necessario di darci ieri notizia alcuna sull'inaugurazione di un'opera la quale, per grandiosità, per importanza e pei risultati che assicura, segnerà, senza dubbio, tutta ella che è stato eseguito, in fatto d'idraulica, da cinquant'anni a questa parte nel mondo intero.

I lavori giganteschi hanno durato circa tredici anni nella spesa di 150 milioni di lire. Essi vennero diretti e diretti dagli inglesi ed eseguiti, in gran parte, da operai italiani.

Mediante le opere compiute, che consistono in due immensi serbatoi, l'uno presso Assuan e la prima cataratta, l'altro presso Assiut, 300 chm. più a valle, e una diga colossale al principio del Delta sul Nilo, si risolvono due problemi vitali, cioè:

1° la distribuzione delle acque del benefico fiume, sia regolandone le piene impetuose e sia riversando nelle campagne i depositi dei serbatoi durante le forti magre;

2° l'inondazione regolare dei terreni incolti per fecondarli col limo rigeneratore del Nilo.

All'epoca delle piene tutte le porte delle chiuse ai due serbatoi e alla diga lasciano passare le acque del fiume che ne trasporta 15.000 tonnellate al minuto secondo.

Quando la portata del Nilo scende a 2000 tonnellate, le porte enormi, ma che due uomini manovrano agevolmente, vengono chiuse, radunando nel grande serbatoio *1165 milioni di metri cubi* di acqua, capaci di fecondare tante terre pel valore di 250 milioni di lire.

Così l'Egitto potrà tornare alla fecondità antica, quando era il granaio dell'Impero Romano e immense estensioni di territorio, bonificate dalle piene del Nilo e rese accessibili di dure cacolli prodigiosi, potranno creare una nuova vita sulle rive meridionali del Mediterraneo.

L'Italia, che ha concorso all' opera prodigiosa col braccio dei suoi operai, potrà trarre, perchè lo voglia e lo sappia fare, grandi vantaggi da questa redenzione agricola ed economica del paese dei Faraoni.

Il conflitto religioso in Francia.

Con'è noto, al Parlamento francese sono state presentate molte domande di Corporazioni religiose di ottenere per essere autorizzate secondo l'ultima legge. Queste domande si dividono in tre categorie:

25 di Ordini insegnanti;
28 di Ordini dedicati alla predicazione e alle missioni nelle diocesi;
1 l'Ordine dei Certosini.

Per tutte questo 54 Corporazioni il Governo propone al Parlamento non pochi consenzienti tanto più che l'esperienza dovrebbe pur insegnare qualche cosa.

Non sarà inutile accennare quali sieno le Congregazioni e le considerazioni sulle quali si fonda il diniego di autorizzazione.

+

Gli Ordini dedicati all'insegnamento sono i seguenti
Fratelli dell'istruzione cristiana di Ploermel;
della dottrina cristiana di Nancy;
dell'istruzione cristiana di Saint-Gabriel;
di San Lorenzo sur-Sèvre;
di S. Giuseppe di Saint-Fuscien;
del Sacro Cuore di Paradino;
della Società di Maria, detti Marianisti di Parigi;
chierici del Saint Viateur di Vourles;
Poiita frères di Maria di Saint Genis-Laval;
fratelli della Croce di Ménestreul;
agricoltori di S. Franc. Regis della Roche-Armand;
delle scuole cristiane della Miserie. di Montebourg;
della Sacra Famiglia di Belley;
Padri della congregazione detta degli Eudisti;
Maristi, domenicani insegnanti;
Basiliani;
dell'Immacolata Concez. S. Méen, dell'Oratorio;
del Sacro Cuore di Bétharram;
di San Pietro in Vincoli;
dei fanciulli di Maria Immacolata di Chavagnes;
Martel della Scuola di Saint Martial;
Benedettini inglesi di Dorrai;
fratelli della dottrina cristiana di Solesmes.

Per questi 25 ordini la relazione, unita al progetto di legge che rifiuta il riconoscimento adduce i seguenti motivi:

Non esistono più le ragioni che hanno potuto consigliare nel secolo scorso l'autorità religioso nell'insegnamento pubblico; non vi è, dunque, nè illegalità, nè ingratitudine a esonerare le corporazioni religiose da questo cómpito; e quanto ai servizi che alcune di esse poscono rendere all'estero, in ispecie riguardo alla diffusione della influenza francese, ciò potrà formare oggetto di esame speciale il giorno in cui verranno presentate delle domande limitate a questo scopo speciale.

+

Le 28 corporazioni dedicate alla predicazione e alle missioni nell'interno della Francia sono le seguenti:

cappuccini, *prêmontrés* di Francia;
redentoristi;
domenicani predicatori;
passionisti francesi;
padri del S. Cuore di Picpus;
abbati di S. Francesco di Sales;
chierici di Nostra Donna di Sion;
abbati del Sacro Cuore di San Quintino;
padri di S. Francesco d'Assisi d'Ambialet;
francescani;
padri del SS. Sacramento;
canonici del Laterano;
abbati di S. Maria Immacolata;
benedettini della *Pierre qui Vire*;
missionari di Garde;
abbati della Vergine;
canonici dell'Imm. Concezione;
padri dell'Orat. di S. Filippo;
missionari della Misericordia;
barnabiti di Gien;
barnabiti di Parigi;
passionisti inglesi;
padri del Calvario di Calata;
carmelitani di Laghel;

La relazione ministeriale, concludendo pel rifiuto dell'autorizzazione, ne riassume così i motivi:

Il clero francese nonostante l'abitudine della predicazione abbandonandola a pochi specialisti, che si sono costituiti in corporazioni non prevedute nè consentite dalle leggi esistenti; tali ordini si tengono lontani dal mondo e divengono talvolta, mentre fi clero, a contatto delle popolazioni, acquista abitudini di tolleranza e di giustizia nel giudicare uomini e cose; dalla Rivoluzione in poi la legge ha ripetutamente disciolti tali ordini, che assumono sembianze alla chetichella continuando la propaganda contro lo Stato.

La relazione prosegue dicendo che le 3000 parrocchie, e le 31,000 succursali di esse e tutti gli oratorii riconosciuti ufficialmente non sono sembrati sufficienti. Gli ordini di cui si tratta hanno aperte cappelle, edificati santuari e basiliche, con pellegrinaggi e azioni estere, raggruppando così, alcuni, una fortuna colossale. Quanto ai servigi che qualche ordine di predicatori e di miss onari, fra i 28 dell'elenco, può rendere all'estero, rimane sempre la facoltà di deliberare, volta per volta, sulle domande speciali.

+

Per la terza categoria, quella dei Certosini, che hanno nelle Alpi del Delfinato il loro grande convento, detto la *Grande Chartreuse*, istituito nel 1088 da San Bruno, il governo francese propone egualmente il rifiuto dell'autorizzazione.

Tale rifiuto è basato su due motivi principali: il fatto che i Certosini, tornati in Francia nel 1816, non abbiano neppure dalla Restaurazione il riconoscimento giuridico, e l'altro che la loro industria, tratti dall'archiire il paese, lo ha impoverito, sicchè i contadini del dintorni vivono di elemosina, si abbandonano all'alcoolismo e divengono i campi, ove vengono chiamate le braccia degli italiani per coltivarli.

Inoltre la relazione ministeriale dichiara di ritenere l'ordine dei Certosini contrario agli interessi della Repubblica, un perchè esso è un'associazione cosmopolita e sia perchè, a mente degli statuti presentati, per tradizione e per istituzione, i Certosini sono « nemici di « ogni società civile che non si sottomette ciecamente « agli ordini del capi della Chiesa ».

+

Astenendoci, com'è nostro costume, dall'entrare nel merito di questa grave questione d'ordine interno, che si agita in Francia, ci limitiamo a notare, che la S. Sede non dovrebbe lagnarsi della politica ecclesiastica italiana, anni dovrebbe dal confronto trarre motivo per modificare le sue idee sulla partecipazione dei cattolici alla vita pubblica.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 12 dic. - Pres. Biancheri — Ore 14.5.

Santini è dolente di impegnare la benevola attenzione della Camera sulla sua persona; ma è costretto a parlare per il decoro della Camera stessa.

Quando egli disse iersera meglio essere affetti da ipersensia patriottica, che da anemia patriottica, fu interrotto dall'on. Alfredo Baccelli che disse esser meglio essar savi ed equilibrati.

In questa parola egli avrebbe *Vanimus injuriandi. (No, no, da tutte le parti della Camera).*

Aggiunge che egli aveva chiamato l'on. Alfredo Baccelli suo amico carissimo e nello suo paolo non vi era stato la minima intenzione di mancargli di riguardo.

L'on. Alfredo Baccelli ha dimostrato di tener fede più che all'amicizia alle vaghe voci che si solievano sovente nei corridoi della Camera.

Si appella al giudizio ed alla equanimità dell'illustre Presidente. (Approvazioni).

Baccelli A., rammenta che l'on. Santini a proposito di una interrogazione al ministro della guerra uscì con una digressione portare apprezzamento sopra una frase dall'oratore detta rispondendo ad interrogazioni dell'on. Cirmeni e soggiunse che in argomento di patriottismo meglio soffrire d'ipersensia anichè d'anestesia. Egli allora rise ad interrompere l'on. Santini dicendo: No: soprattutto è meglio essere savi ed equilibrati. Questa frase impersonale è convertisinna e quindi egli non ha nulla da rettificare, nè da modificare. (Approvazioni su qualche banco).

Presidente: la parole dell'on. Santini, quanto quelle dell'on. Alfredo Baccelli non avevano significazione personale, esprimevano un giudizio filosofico e non fisiologico (rivisisima ilarità); opperciò dichiara completamente chiuso l'incidente. (Benissimo !)

Santini si rimette all'autorità del presidente.

Il debito ipotecario.

Mazziotti (finanze) all'on. Eugenio Valli che desidera sapere, se non convenga di ordinare agli uffici distrettuali e provinciali, la distinzione dei redditi ipotecari degli atti redditi, per togliere inesattezze gravi, assolutamente inconcepibili, le quali danneggiano il nostro credito e costituiscono, forse, la più seria difficoltà per attuare utili riforme nel sistema tributario, comunica le disposizioni date in proposito dalla amministrazione delle finanze.

Dai risultati finora ottenuti verrebbe ad essere accertato un debito ipotecario assai inferiore a quello che si ritenevo.

Confida che le date disposizioni potranno dare una studio esatto della proprietà fondiaria in Italia.

Valli Eugenio prende atto della risposta.

Non però non è grave inconveniente finora deplorato, difficilmente, a confessione della stessa Amministrazione, potrà essere eliminato. Ma egli confida nella buona volontà e nelle ulteriori disposizioni del Ministero della finanze.

La bonifica della Pianura Ravennate.

Nicolini (lavori pubblici) agli on. Taroni, Costa e Mirabelli, che desiderano sapere se il Governo intenda affrettare l'inizio dei lavori per la bonifica della Bassa Pianura Ravennate (Canale a destra del Reno), risponde essere in corso gli opportuni studi, i quali fanno prevedere una prossima soluzione pratica della questione, secondo i desideri dei passi interessati.

Taroni ringrazia; ma vorrebbe che la buona volontà del Governo fosse tradotta in un programma ben determinato e continuativo di lavori.

Lamenta la insufficienza del personale del Genio civile: occorre sia completato e che contemporaneamente si studino i maggiori sollecitazioni al Consorzi, affinchè le pratiche necessarie sieno compiute.

La disoccupazione in quei paesi è minacciosa; e di ciò il Governo deve preoccuparsi, onde le bonifiche invocate, siano prontamente eseguite. Egli confida acquistano in questo momento il carattere di provvedimento di ordine pubblico.

Nicolini assicura che l'Amministrazione dei lavori pubblici è preoccupatissima di questo ordine d'idee e farà il possibile per iniziare al più presto i lavori pubblici più urgenti; dovendo però ripetere che il personale è numericamente insufficiente. (Bene !)

Il personale dei Convitti nazionali.

Cortese (istruzione pubblica) al deputato Mantica, che domanda se e unificazione del ruolo degli istitutori dei Convitti nazionali, atto da più anni atteso, che non reca alcun aggravio al bilancio dello Stato e che la Camera ha ripetutamente e lassativamente richiesto al Governo, dà assicurazione che il ginsto desiderio dell'on. interrogante sarà appagato quanto prima.

Mantica, per dichiararsi soddisfatto, attenderà le dichiarazioni del Ministro del tesoro.

Il porto di Genova.

Presidente comunica che gli onorevoli Guicciardini, Ferraris e Rubini propongono di sostituire all'ultimo comma dell'art. 17:

« I prestiti e le altre operazioni finanziarie sono garantiti dentro i limiti dei redditi annuali che il Consorzio delibererà di assegnare al servizio degli interessi e degli ammortamenti dei detti prestiti od operazioni ».

Ne Sobili (tesoro) e **Giusso** (relatore) accettano.

L'art. 17 così emendato è approvato.

Sono approvati senza discussione gli articoli 30 e 31.

Balenzano (lavori pubblici) propone un articolo da sostituirsi agli articoli 32, 33 e 34 diretti ad autorizzare il Governo ad istituire Consorzii per l'esercizio di altri porti. (E' approvato).

Berio propone un articolo aggiuntivo, onde il Governo possa, per Decreto Reale, applicare in tutto od in parte, anche modificandole in rapporto alle speciali risultanze di fatto, le norme fissate nella presente legge ai Comuni o Consorzi liberi di Comuni, Circondari o Provincie che, provvedendo essi alle spese necessarie, domandino di essere autorizzati a costituire nuovi porti ovvero ingrandire e migliorare porti esistenti.

Balenzano (lavori pubblici) l'accetta.

Giusso (relatore) l'accetta purchè se ne tolga l'inciso: « anche modificandole » col quale si autorizzerebbe il Governo a modificare la legge.

Berio ritiene che il Governo avrebbe facoltà di adattare la legge alle condizioni particolari. Tuttavia non insiste.

L'articolo aggiuntivo è approvato.

Presidente comunica un articolo aggiuntivo proposto dal deputato Ginosini ed altri deputati per autorizzare il riscatto degli attrezzi, degli immobili e degli impianti portuali di Genova con le norme della legge sulla espropriazione per utilità pubblica.

Ginosini ritiene che il Governo avrebbe le mani legate se non potesse espropriare i diritti privati che possano esistere sopra cose od oggetti indispensabili al funzionamento del porto.

Balenzano (lavori pubblici) non può consentire nella proposta ora presentata. Crede che il Consorzio potrà fornirsi dei mezzi necessari all'esercizio del porto senza impugnare le espropriazioni che riescirebbero di grave aggravio al Consorzio stesso.

Guicciardini crede che, in armonia ai concetti sostenuti dal Governo quando si discuteva la legge di municipalizzazione dei pubblici servizi, si debba accettar l'articolo aggiuntivo.

Ciccotti osserva che si tratta soltanto di accordare una facoltà al Consorzio il quale non potrebbe sempre provvedere ai mezzi necessari a far concorrenza a cerrizi ora monopolizzati.

Giusso (relatore) osserva che l'articolo 13 provvede all'uopo senza bisogno di una disposizione speciale.

Ciccotti nota che la facoltà concessa dall'art. 13 si riferisce ad oggetti che appartengono allo Stato, perciò insiste.

L'articolo aggiuntivo messo ai voti, è respinto.

Cabrini svolge un ordine del giorno col quale la Camera confida che il Consorzio disciplinerà tutte le prestazioni manuali di opera col favorire lo sviluppo delle Cooperative ci lavoro preparate da un ordinamento stabile per categoria, dei lavoratori del porto.

Giusso (relatore) accetta la sostanza dell'ordine del giorno; non accetta però la forma e propone una modificazione.

L'ordine del giorno così modificato è approvato.

Domani si procederà al coordinamento ed alla votazione segreta del progetto di legge.

Per la spedizione militare in Cina.

De Andreis svolge un ordine del giorno per l'immediato ritiro delle nostre forze militari in Cina, con la quale l'Italia non è in stato di guerra.

Ciccotti a nome del gruppo socialista si associa all'ordine del giorno De Andreis-Rispoli, lamentando che si stiagina dei milioni in una inutile spedizione quando il bilancio lesina le sovvenzioni ai servizi pubblici. All'on. ministro della marina più specialmente domanda perchè si mantenga nelle acque della Cina una intiera divisione navale, quando, anche ai fini della politica del Governo, che egli non approva, potrebbe bastare la presenza di una o di due navi.

Prinetti (affari esteri) prega la Camera di considerare come per la spedizione in Cina non si abbiano che quattro milioni e mezzo di spesa per la marina e 1,200,000 lire per l'esercito.

Richiama l'attenzione della Camera sul fatto che è vano parlare di espansione di traffici, se uno Stato non sa fare rispettata e temuta la sua bandiera (Vive approvazioni — Proteste) dovunque è necessario difendere l'onore e gli interessi del paese. (Bene ! Bravo ! Interruzioni all'Estrema Sinistra).

L'occupazione territoriale è conseguenza del trattato conchiso fra le Potenze e la Cina; nè l'Italia potrebbe venir meno all'impegno contratto. Difende poi anche le modalità del disegno di legge, osservando che, data l'esiguità del presidio militare da mantenersi in Cina, è sembrato utile sostituire i soldati coi marinai.

Ricorda la Camera a non dimenticare che una enorme quantità di cittadini italiani emigra in lontani paesi e che l'incremento dell'economia nazionale dipende in gran parte dal prestigio del paese. (Vive approvazioni).

Morin (marineria) aggiungerà poche parole a quelle egregiamente dette dal suo collega degli esteri.

Gli fu domandato perchè si mantenga una divisione nell'Estremo Oriente e non una semplice rappresentanza navale, cui basterebbe una nave? Perchè il prestigio di una nazione in Cina è raggiaglisto alla dimostrazione delle forze, delle quali dispone.

Conferma che l'indennità è gradualmente pagata e che questa indennità ci è pagata appunto in corrispettivo delle spese che sopportiamo per la occupazione militare.

De Andreis ricorda che l'estrema sinistra ha sempre biasimato la spedizione, ond'essa è coerente se oggi domanda il ritiro delle truppe. Mantiene l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno è respinto. Votano in favore soli sedici deputati dell'estrema sinistra.

Il richiamo alle armi della classe 1878.

De Andreis svolge un ordine del giorno contrario all'approvazione della spesa, perchè nessuna ragione di ordine pubblico giustificava il richiamo dei militari della classe del 1878.

Ciccotti anche questa volta si associa all'ordine del giorno De Andreis.

Svolge poi alcune considerazioni e istituisce alcuni confronti, per dimostrare, in ogni caso, eccessiva la somma, della quale si chiede l' approvazione. Finalmente nota che la spesa dovrebbe far parte della somma consolidata, se vuolsi conservare il consolidamento del bilancio della guerra sia una realtà e non una finzione.

Ottolenghi (guerra) Alle obiezioni di ordine politico presentate dall'on. De Andreis non risponderà. La Camera ha risolto la questione nella discussione politica del maggio scorso riconoscendo che il provvedimento era pienamente giustificato dalle condizioni del momento. Rettifica la cifra accennata dall'on. Ciccotti e dimostra che il credito domandato risponde rigorosamente alle disposizioni regolamentari.

Ciccotti insiste nella esattezza delle sue cifre e dei suoi rimarchi.

De Andreis. Dacchè l'esercito deve servire anche al mantenimento dell'ordine pubblico, anche la spesa straordinaria del richiamo della classe deve entrare nella somma consolidata dei 239 milioni.

Giolitti (interno). La Camera avendo approvato il richiamo della classe, deve oggi approvarne altresì la spesa. Ciò detto osserva che, se la tesi dell'on. De Andreis dovesse prevalere, cioè che l'esercito debba essere mantenuto così forte da provvedere anche alle esigenze straordinarie dell'ordine pubblico, il bilancio della guerra dovrebbe essere aumentato di almeno 50 milioni. Nella vostra Repubblica, con questa teoria, dovreste fare una caserma doppia della nostra (Ilarità vivissima).

L'ordine del giorno De Andreis è respinto alla quasi unanimità.

Notizie parlamentari.

Ieri, alle 13, in una sala di Montecitorio si riunirono 42 deputati delle regioni vinicole, presieduti dall'on. Pappano. Adirono altri 16 deputati.

Dopo una breve discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Ritenendo che le nuove proposte del Governo, se da un lato provvedono alle esigenze dello Stato assistano alle industria, feriscono dall'altro gli interessi dell'agricoltura;

« Considerando che su proposte così gravi messo fuori soltanto una vigina della discussione non sarebbe possibile nè utile una risoluzione immediata;

« Di mandato al suo Comitato di chiedere il rinvio della discussione a martedì prossimo, coll'incarico in pari tempo di aprire trattative col Governo e con la Commissione parlamentare per l'intesa, che senza ledere gli interessi dell'industria, salvaguardi quelli della viticoltura. »

— Gli uffici sono convocati per questa mattina alla 11 col seguente ordine del giorno:

Proroga della facoltà al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice-pretore dopo sei mesi di tirocinio.

Fondazione in Roma di un Istituto di credito agrario per il Lazio.

Iscrizione nelle liste elettorali dei militari congedati anteriormente alle leggi 11 luglio 1894.

Tassa di bollo sulle ricevute di stipendio rilasciate dagli impiegati governativi e delle pubbliche amministrazioni a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati.

— La Commissione per modificazioni agli organici della Segreteria del Consiglio di Stato nominò presidente l'on Galdini, segretario l'on. Bonomi, relatore l'on. Bertarelli.

Interessi inglesi in Somalia.

Nel momento in cui l'Inghilterra si è impegnata in un'azione militare, per garantire il suo protettorato sulla costa dei Somali, non è privo d'interesse conoscere l'entità degli interessi inglesi in quella regione.

Il movimento commerciale, rappresentato dagli scambi dai porti di Zeila, Berbera e Bulhar, pel 1900-901, fu di un valore totale di 1,136,675 rupie, contro rupie 1,267,223 nel 1899-900.

Nell'insieme del movimento dei tre porti si ebbe una diminuzione di 130,554 rupie, due terzi della quale sono imputabili alle importazioni ed un terzo alle esportazioni.

+

Le cotonerie formano 56 per cento delle importazioni a Zeila e 29 per cento di quelle di Berbera e Bulhar.

Seguon per importanza il riso con 11 per cento a Zeila e 45 per cento a Berbera e Bulhar.

L'entrata di tutti gli altri prodotti non presenta cifre di notevole entità.

Fra tutti i prodotti importati nel 1900-901 i grezzi

pati per ordine d'importanza furono: i tessuti di cotone americani ed altre cotonerie tralicci, tessuti in rosso di Adrianopoli ecc.; riso, vetri e terraglie, farina, succhero, tabacco, setterie, pelli conciate, semi crudi, vini e liquori, piombo e metalli monetari in talleri e rupie.

Quasi otto decimi delle esportazioni sono costituiti dai seguenti prodotti: pelli greggie, per tre parti circa; cadie, per due parti; avere, per una e il resto dall'oro in verghe, dagli animali ovini e caprini, dalle gomme e dalle sibetto.

Non tutto il valore però della importazione rappresenta prodotti introdotti pel consumo del protettorato, una parte essendo in semplice transito diretta alle regioni dell'interno.

Anche nell'esportazione, una parte dei prodotti non proviene direttamente dalla Somalia, ma vi è portato dalle carovane provenienti dai paesi limitrofi.

Atti del Governo

Da *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

RR. DD. riflettenti minimo di percorso lassabile sulle linee ferroviarie sicule; autorizzazione dell'esercizio economico, sperimentale sulla linea ferroviaria Treviso-Motta di Livenza — R. D. che approva lo Statuto del Monte di pietà di Fossano.

Rel. e RR. DD. che sciolgono le Amministr. comunali di Feroe (Milano) e Fojano della Chiana (Arezzo) e nominano R. Commissario straordinario rispettivamente il dott. Vincenzo Carnevo e il dott. Cesare Giovara — Ordinanza di sanità marittima n. 24 — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri della guerra e del Tesoro.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 7 corrente in Tombetta, prov. di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Perugia, 12, ore 16.30. — *(G.)*. Quella tale Caterina Rosinando Del Masso, che ha fatto parlare di sè negli ultimi due giorni a proposito delle presso rivelazioni sul delitto di Verona, entrò nel Riformatorio penale di Perugia nell'agosto del 1901. Nei primi tempi fu irrequieta e irascibile, poi, piegandosi alle buone maniere del personale, divenne mansueta e correggibile. Più tardi, il direttore, considerando ciò e che la giovane, fornita di valida costituzione e di discreta intelligenza, aveva imparato a lavorare, credè opportuno di rimandarla libera. La giovane ritornò a Verona nell'ottobre decorso.

Oneglia, 11. — Certo sig. Verda, morto testè, ha lasciato all'ospedale oltre L. 100,000 in titoli di rendita.

Ferara, 12. — Stamane, un incendio sviluppatosi da un forno sul cortile di Porta Po si comunicò a due case vicine di cui distrusse il piano superiore.

Il pompiere Antonio Canzanti, mentre attendeva alla rimozione delle macerie, rimase gravemente ferito.

Torino 12, ore 16.25. *(ermon)*. — Duecento studenti, riunitisi in assemblea, hanno deciso di ricostituire l'Associazione universitaria. Il ballo e i giuochi di azzardo saranno esclusi assolutamente: si promuoverà un ciclo di conferenze. La prima verrà fatta da Bovio in occasione della inaugurazione della lapide in memoria dei caduti del 1821, di cui egli dettò la iscrizione.

— Ernesto Canale, di 30 anni, cameriere, foglierinaio del Teatro Carignano è scomparso portandosi via 2500 lire incassate tersera per le spettacolo in onore del Cernaia.

Genova, 12, ore 12.35. — *(Aldo)*. Carlo Reuter, viaggiatore di commercio per conto della ditta Loddi di Milano, trovandosi di passaggio qui, alloggiato nell'Hôtel Centrale, fu derubato d'un centinaio di orologi chiusi nella sua camera nel cassetto del comodino speciale.

Il ladro è tale Moisè Assez, egiziano di 45 anni, il quale era arrivato da Roma pochi giorni indietro, che abitava in una camera attigua e che ora è scomparso. Sotto il suo letto furono rinvenuti vari astucci vuoti.

— Nel porto s'incendiò una chiatta carica di *scorza e di colofonia*. I pompieri la isolarono.

— L'avv. Foppiano, questore di Pontedecimo, è stato condotto al Manicomio. Varie peripezie durante la sua carriera gli fecero girare il cervello. Ieri, armatosi di una rivoltella, andò dal questore a manifestò propositi di vendetta contro i suoi superiori.

Palermo, 12 ore 14.10. — Ieri il brigadiere dazio Candura, incaricato di distribuire le paghe agli agenti della zona, mentre con la guardia Calamuso passava per la via Passo Rigano venticinque alle città fu aggredito da sette malfattori che costrinsero lui e la guardia a fare *faccia a terra* e gli tolsero le 2500 lire che portava. Il fatto ha suscitato un'impressione penosissima.

Milano, 12, ore 15.25 — Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio, per festeggiare la nascita della Principessa Mafalda, elargirà 945,000 lire, che probabilmente dividerà fra le Congregazioni di carità dei 1937 Comuni nei quali essa esercita la sua azione.

Foligno, 12 — *(Joseph)* - Il cav. Giovanni Trabardi, che fu per oltre sette lustri segretario della Camera di commercio, è morto improvvisamente. Le solenni esequie hanno dimostrato quanto egli fosse stimato ed amato dai suoi concittadini.

Terni, 12 — *(S)*. Ieri si spense un onesto e laborioso operaio, il più vecchio dello stabilimento Centurini.

Tutto il personale, operai e operaie, domandò al comm. Centurini, la sospensione del lavoro per poterglielo consegnare per dare l'ultimo tributo alla salma. Il comm. Centurini aderì ben volentieri, lodando il sentimento del suo personale. Ma quale non fu la sua delusione quando vide che solo 300 persone seguivano il feretro! Vera un solo non religioso, ed in omaggio alla libertà di pensiero, in omaggio al rispetto ad un vecchio che in quelli tempi grami vissuto, ed avera voluto morire, gli altri che erano in parecchie centinaia, avevano creduto di ritirarsi!

Rm, 12 ore 17. — Un carretto tirato da un asino è piombato da un tale conducente sulla tramvia Cattici fu investito presso Pontedera da un treno della tramvia. Cattici è ferito gravissimamente.

Cagliari, 12 ore 17. — Stanotte e stamane una pioggia torrenziale ha allagato la campagna e prodotto danni rilevanti. Pare che vi siano delle vittime. La linea ferroviaria delle Reali in quache punto è sommersa, in qualche altro è ingombra per frane.

I treni dovettero rimanere sulle linee secondarie.

Terni 12. — In un'aula del R. Ginnasio per incarico ricevuto, il prof. Diocleziano Mancini, dinanzi a tutti gli alunni riuniti, professori e invitati, ha fatto una conferenza sulla Regina del Sabaude con Mafalda e Iolanda, bene augurando per esse alla patria italiana.

Foggia, 12, ore 21.45. — *(Furio)*. A San Nicandro ferve la lotta per le elezioni amministrative di Domenica. Di qui sono partiti diversi funzionari e truppa per prevenire disordini.

— Le acque del vicino Lago di Lesina straripanno, insediando parte del Cimitero

La popolazione allarmata minacciò di distruggere le dighe costruite dai proprietari (unica industria locale) per contenere in enormi gabbioni le anguille accumulate durante l'intero anno per smerciarle nelle prossime feste.

Temendosi disordini sono stati inviati rinforzi.

Milano, 13, ore 0.50 — La Giunta proporrà l'assunzione di un prestito di quattro milioni di lire per la costruzione e la gestione municipale di case popolari con quattromila camere.

Morte dell'avv. Capellini.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 12, ore 12.35. — *(Aldo)*. — L'avvocato **Vincenzo Capellini**, principe del foro nostro, è morto stamane per una polmonite, rimpianto da tutta la cittadinanza. Era consigliere comunale e provinciale e capo di varie amministrazioni.

Egli coprile pure la carica di Presidente del Banco di Roma – Sede di Genova.

Benchè *leader* del partito clericale, che egli seppe organizzare per modo da ottenergli già da parecchi anni la gestione della cosa pubblica, era animato da forti i partiti per l'integrità del carattere, per l'elevatezza dell'ingegno, per il cuore nobilissimo, per la tempra adamantina.

In tutte le sedute del Consiglio comunale teneva testa al *manipolo* dei socialisti. Questi lo dicevano il sindaco effettivo. Venerdì partecipò per l'ultima volta ai lavori del Consiglio: anche in quella seduta, che fu burrascosa, lottò vivamente contro le intemperanze dei sovversivi.

Nei pochi giorni della malattia la cittadinanza ne seguì trepidante le fasi. Furono continuia e continuaia i cittadini che s'inscrivessero nel registro all'abitazionedi lui.

Il Pontefice inviò al moriente la benedizione.

Genova, che con la morte di Vincenzo Capellini ha perduto uno dei figli suoi più eletti, prepara funerali solenni.

Per il deviamento di Pioppe Salvaro.

Bologna, 11 — *(Nostra corrisp.)*. L'inchiesta dell'Autorità sul deviamento di Pioppe di Salvaro ha assodato che il guasto alle assonbio fu prodotto dal treno n. 304 proveniente da Firenze, che era passato poco prima.

Il capo-stazione Pedroni e il manovratore Costa sono stati scarcerati.

Alluvioni in Sardegna

(S) **Cagliari**, 12 — Causa la pioggia sono avvenuti allagamenti e frane, le quali hanno prodotto interruzioni sulle linee ferroviarie Reali e Secondarie e danni alle campagne.

Il treno continua ad essere possino.

Cagliari, 12. — Il servizio ferroviario è interrotto fra Decimomanne e Siliqua, fra Decimomanne e Cagliari.

Il Rio Manna è in massima piena. La campagna è allagata.

Anche la strada prov. Iglesias-Villacidro è interrotta Un ponte presso Tortoli venne asportato.

Le autorità hanno inviato soccorsi.

Il paese di Uta, visto dalle alture, attorniato dalle acque, presenta un aspetto desolante. La pioggia continua dirotta, minacciando gli abitati.

Si tenta di accedervi con barche, in cui si trovano 12 soldati zappatori con un ufficiale del Genio civile.

Molte famiglie hanno dovuto abbandonare le case. Però, grazie ai salvataggi eroicamente compiuti, non vi sono vittime.

Il prefetto Cioia è partito per Decimomanno.

Interruzione telefonica.

(S) **Torino**, 12. — Il telefono con Parigi è stasera interrotto.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 12, ore 15.25 — Lo sciopero del personale della Edison continua fortissimo. Furono arrestati 62 scrivozzi, scortati discesero da due carabinieri o da due guardie. A tele uopo vennero dei rinforzi da Venezia e da Torino.

Gli scioperanti pubblicavano un lungo manifesto che chiama irrisorie le concessioni della Società.

Nessuna trattativa fu avviata.

La Direzione della Edison scrisse alla Camera del lavoro per esprimere la speranza che essi sappia trovare per la ripresa del lavoro.

Il Congresso socialista, non consente pienamente nelle deliberazioni degli scioperanti ed affacia la proposta di un arbitrato.

Il *Corriere della sera* la combatte.

Tutti i giornali affermano che la cittadinanza è non solo sorpresa, ma anche indignata perchè a tutti sembrava che — posta com'era la questione — l'accordo dovesse compiersi senza interruzione nel servizio.

Milano, 13, ore 0,50 — Una modestissima assemblea della Federazione socialista si trovò disorde nel giudicare l'opportunità dello sciopero dei tramvieri. Tuttavia votò una mozione di simpatia per gli scioperanti con un invito ai consiglieri di proporre la municipalizzazione del servizio ove, a norma del contratto, la Edison non reintegri completamente il servizio entro otto giorni.

Una Commissione degli scioperanti invitò il Sindaco a mettere la contravvenzione la Edison, vista l'irregolarità del servizio.

(S) **Marsiglia**, 12 — Gli operai dei *quais* approvarono lo sciopero generale con 788 voti contro 366.

Lo sciopero è stato subito proclamato.

Il numero degli operai dei *quais* è di 3450.

(S) **Marsiglia**, 12. — Un gruppo di scioperanti fermò un carro di carbone in piazza Joliette e gli ingaggiò accorsi furono percossi ed atterrati. Un commissario mano ferito alla faccia. È intervenuta allora la gendarmeria, caricò i dimostranti disperdendoli.

Furono arrestati 15 individui armati di coltello.

È stato pure arrestato il segretario del Sindacato.

La piazza Joliette e le vie principali che conducono al porto sono occupate militarmente.

I forni decisero di mettersi in sciopero stasera.

Marsiglia, 12 — Stamane tutti i cantieri potevano assumere gli operai occorrenti. Il lavoro continua ovunque, tranne sui *quais* del carbone e sui moli.

La cavalleria impedisce agli scioperanti di accedervi. Nel porto regna la calma.

L'Orese, col corriere per Gibuti e le isole oceaniche parte stasera con marinai dalla Stato.

Le costruzioni navali in Italia.

Nei cantieri dello Stato furono costruiti, nel 1901, numero 154 bastimenti di una stazza lorda complessiva di tonn. 61,612 e netta di 14,543.

Il valore approssimativo, compresi gli attrezzi e le macchine, fu di L. 20,770,790.

Nel 1900 si costruirono 188 bastimenti di tonnellate lorde 73,057 e netto 51,476 e del valore di lire 26,765,650.

Quindi la differenza in meno di 34 bastimenti di tonnellate 9315 lorde e 6933 nette. ed un aumento nel valore di L. 3,005,140.

Lo navi a vapore furono 35 di tonnell. lorde 37,350 e nette 37,390, del valore di L. 28,191,500, delle quali 2 a vapore a 2 rimorchiatori e 2 barche a vapore con scafo metallico.

I velieri, tutti in legno, furono 129 di tonn. 7202 lorde e 6953 nette, del valore di L. 1,579,290.

Le macchine dei piroscafi furono quasi tutte fabbricate in Italia, per un valore complessivo di L. 970,000.

Fra le navi di maggiore importanza costruite l'anno scorso in Italia si notano i piroscafi ad elica *Sardegna* tonn. 5603, *Liguria* tonn. 5127, *Lombardia* tonn. 5127 ed *Umbria* tonn. 5060 muniti di macchine fabbricate in Italia, ed il piroscafo *Piemonte* di tonn. 6025, costruito a Muggiano, avente macchina inglese.

Il valore maggior portata fu la navegoletta con scafo in legno *Santa Teresa* di tonn. 504, varata a Castellammare di Stabia.

I bastimenti a vela inscritti alla fine del 1901 erano 5,339 per una stazza netta complessiva di tonnellate 575,207.

I piroscafi erano 474, dei quali 67 in legno e 404 in ferro ed acciio, aventi complessivamente una stazza di tonnellate 673,390 lorde e 424,711 nette, e la forza motrice di 90,774 cavalli nominali e 405,626 indicati.

In confronto all'anno precedente si ebbe un aumento di 25 piroscafi, di 47,867 tonn. nette e 6,825 cavalli nominali e 52,698 indicati.

Non vi da diporto *yachts* alla fine del 1901 erano 68 appartenenti ai seguenti tipi: 31 piroscafi; 4 barche a vapore; 34 cutters; 2 golette; 2 feluche e 5 battelli.

La sfida italo-francese.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 12, ore 18.15. — In seguito a divergenze sorte sul secondo *duello*, le trattative tra i varii padrini sono state interrotte.

I francesi partirranno stanotte o domattina.

I padrini del Vega hanno fatto una relazione dettagliata del duello e chiusa la vertenza.

— ore 18.40 — La controversia era questa:

I signori Breitmayer e Lucciez insistevano perchè il combattimento fosse cessato allorchè uno dei combattenti avesse dichiarato di non poter proseguire e perchè so uno fosse rimasto ferito, dopo mezz'ora di osservazione avesse dichiarato la sua intenzione di continuare.

L'Ettore e l'Antona-Traversi, per il Vega, hanno dichiarato di non poter accettare tale condizione perchè rispugnante alla loro coscienza e contraria ai diritti dei padrini di regolare essi lo scontro, non lasciando al fegato alcuna libertà di condursi a suo talento.

Hanno proposto, invece, che il combattimento cessasse dopo che i medici avessero esaminato la ferita e dichiarato l'impossibilità della continuazione.

L'Ettore e l'Antona-Traversi, per il Vega, hanno dichiarato di non poter accettare tale condizione perchè rispugnante alla loro coscienza e contraria ai diritti dei padrini di regolare essi lo scontro, non lasciando al fegato alcuna libertà di condursi a suo talento.

Hanno proposto, invece, che il combattimento cessasse dopo che i medici avessero esaminato la ferita e dichiarato l'impossibilità della continuazione.

Così i quattro padrini dopo aver redatto e firmato il verbale si sono separati.

Il discacordo dei padrini si è manifestato, dunque, su due punti:

1. Il diritto di ordinare l'*alt* che i parigini volevano dare soltanto al direttore dello scontro, scolto di comune consenso e che i napoletani volevano estendere anche all'altro secondo.

2. La cessazione del duello che i padrini napoletani volevano riserbata ai rappresentanti sul parere del medico e che quelli parigini volevano lasciare all'arbitrio dei primi.

Sul primo punto i padrini parigini hanno ragione; sul secondo hanno, invece, ragione quelli napoletani. *(N. a. R.)*

Nuove Società.

Ecco l'elenco delle Società commerciali e industriali che si sono costituite o trasformate nelle ultime settimane, con capitale non inferiore a 100,000 lire.

G. Conti & C., in Brescia per la *fonderia* e le industrie meccaniche. Cap. L. 120,000

G. Corradi e C., Milano, per l'industria e il commercio delle maglierie di cotone. Cap. L. 200,000 conferito per L. 150,000 dal cav. Dall'Acqua e per 50,000 dal sig. Corradi, durata 10 anni.

Tipografia Cooperativa in Parma. Cap. illimitato in azioni da L. 100.

— Fecola e prodotti affini – Accom. *Ing. Pietro van Lanssverde & C.* per l'industria della fecola della destrina e prodotti affini, ha elevato il cap. a L. 200,000.

Banca Agricola in Cividale nel Friuli, tra i sigg. cav. G. 13. Vuga, Lorenzo Dal Lago responsabili, cav. Danlo Tomaselli, cav. Carlo Poma, ed altri. Cap. 110,000 lire – durata 10 anni.

Molino e pastificio G. O. Barducci Pedone in Foggia. Cap. 450,000 — durata 3 anni.

Industria di cotone, tessa ecc. Soc. in accom. *Fratelli Biella dei fu Luigi*, per cap. L. 100.000 – dur. 10 anni.

Industria editoriale, soc. *Antonio Bicetti e C.* in Gireco Milanese, sia per lavorazioni dipendenti, sia per acquisto delle macchine editoriali. cap. L. 100,000 – durata 15 anni – proroga di 3 in 3 – gerente il sig. Antonio Bicetti.

Velveria, accom. *E. Lazzari e C.*, per la fabbricazione di velluto in Treviso – cap. L. 100,000.

Vini e carboni: accom. Triffletti e C. sede a Milazzo con succursali in Riposto e Catania. Cap. L. 400.000.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Vardi di Milano è stato rappresentato *Ingegnere e Galileo* di Ilsoer; giudicato senza alcun valore scenico, che nè per varrà di tagli e di adattamenti potrà mai conquistare, ebbe un successo di curiosità.

Imperatore e Galileo è uno dei lavori giovanili di Ibsen, e tratta di Giuliano l'Apostata, della sua concezione pagana della vita e della lotta fra i due mondi morali del paganesimo e del cristianesimo.

L'Ibsen ne ha voluto derivare un dramma filosofico, ma nella redazione fatta dal Buzzi scompare anche questa filosofia. E allora che rimane?...

La mia è la presenza del pubblico.

— Al Teatro Rossi di Pisa la compagnia Gay doveva rappresentare *La rispa Teresa*, bozzetto in 1 atto del deputato Chiesa, ma la censura l'ha proibito.

Lirica. — Il *Figaro* informa che il maestro Leoncavallo sta scrivendo la partitura di un'opera in tre atti su libretto di Maurizio Vaucaire e Mitchell, intitolata *Le Rose di Natale*.

Concerti. — Pietro Mascagni ha dato un concerto a New-York con un utroito di 1000 dollari. Due ore dipo venne arrestato.

O sull'altare o nella polvere!

Arte. — Il giornale *El Comercio* di Lima (Perù) comunica i risultati del concorso internazionale per un monumento al coloscale Bolognesi da erigersi nella stessa capitale del Perù.

Il 1° premio, con l'esecuzione del monumento, venne assegnato allo scultore spagnuolo Augustin Querol.

Il 2°, di 2000 soles (una soles vale L. 5), fu diviso fra lo scultore francese Charles Perron, l'architetto Siffert e lo scultore italiano Alessandro Rizzi.

Il 3°, di 1000 soles, fu vinto dallo scultore Giulio Tadolini, unitamente all'architetto Giov. Batt. Milani.

Il 4°, di 500 soles, dallo scultore italiano Riccardo Secchi.

Come si vede, l'arte italiana ha ottenuto nel detto concorso un soddisfacente successo.

Stanno poi particolarmente lieti che due artisti romani, uno l'eccepre Comm. Giulio Tadolini, autore di tante pregiate opere, e l'altro il giovane ing. architetto Milani, che già nella sua carriera artistica e nella stima dei colegbi ha conquistato un invidiabile posto, abbiano ottenuto il primo dalla Roma all'esterno una importante gara internazionale.

— Il signor Pietro Franchini scrive alla *Nazione* che un suo amico credendi aver raffig urato il ritratto di Dante in un fauno dell'affresco dell'Organna, rappresentante la gloria del Paradiso, nella sagrestia di Santa Maria Novella.

Il ritratto, che somiglia a quello attribuito a Giotto nel Palazzo del Podestà, sarebbe la prima figura a sinistra del gruppo che è al centro della parete e che ha dietro un angelo portante un vaso e che porta in capo un coppicino rosso.

Andrea Orcagna fu uno studioso del poema dantesco, e non è improbabile che abbia posto nel suo dipinto il ritratto di chi gli aveva dato col suo poema il soggetto.

Necrologio. — Il nostro corrisp. da **Venezia** ci telegrafa (12 ore 16,55):

Valentino Pancera Besarel, notissimo scultore in legno, è morto improvvisamente per paralisi.

Il suo capo d'opera fu certamente da novrani a Principi. La Regina Margherita si compiaceva di chiamare il Pancera suo amico.

La specialità di lui erano *madonne e putti*. Le chiese pahtine ne possiedono molti.

Nel 1885 si taglià, mentre lavorava, quattro dita della mano destra. In seguito produsse, tuttavia, splendide opere. Attualmente lavorava per conto della Regina Margherita.

Era cavaliere della Corona d'Italia, della Legion d'onore e dell'Ordine di Francesco Giuseppe. Aveva 73 anni.

La salma verrà trasportata domani a Zoldo e tumulata nella tomba di famiglia.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario

Studente assassinato al Governo Vecchio.

Alle 9 i corridoi del Pisplinari erano già affollati.

Si trovano un discreto numero di avvocati, i quali discutevano animatamente sugli incidenti di ieri.

Il Presidente aveva dato ordini severissimi perchè nessuno, tranne i giurati, i testimoni già esaminati e gli avvocati della C., potesse entrare nell'aula.

Il Salaris vi fu condotto alle 10.

Alle 12 si potè sapere che, non essendosi presentato nessun difensore, la Corte, su istanza del Procuratore del Re, aveva riservato ogni provvedimento a carico dell'on. Comandini perchè assente da Roma, ed aveva condannato gli avvocati Morello, Coduri, Canolintes e Veroni alla sospensione dell'esercizio della professione per tre mesi e al pagamento delle eventuali spese, e che aveva nominato difensori d'ufficio gli avv. comm. Ercole Rossi e Angelo Bindi.

Ad ora tarda si fu dato di sapere anche che ai difensori d'ufficio erano stati assegnati gli avvocati Micucci e Vassallo e che tutti, concordemente avevano accettato l'incarico dopo lunghe insistanze del Presidente; e che il cav. Schirali aveva chiesto che fosse revocata l'ordinanza che lo aveva colpito ieri.

Su richiesta dei difensori l'udienza fu rinviata a giovedì, alle ore 9.

Processo Casale.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 12, ore 18.20 — Nell'udienza d'oggi il *Cancellattaro*, ha detto un gran male di Summonte, cise gli parevа una farsa la indignazione di lui contro la convenzione dei *trams*, farsa che doveva avere lo scopo di far passare prima quella del gas, per la quale s'era fatta la corruzione.

Summonte ha letto allora una lettera scrittagli dal Compositore nella quale questi elogiava l'attività e il valore del suo collaboratore e si dichiarava ammiratore di lui.

Circa i telegrammi, il testimone ha detto di non saper nulla ed ha attribuito alla cattiva decifrazione alcune circostanze, poichè egli non ebbe alcun colloquio con Perrone e con Casale, non parlò mai del famoso *Kilocvatt'ora*.

Ha detto molto bene del contratto dei *trams* e specialmente del direttore.

Altri testimoni hanno riferito le voci di corruzioni e nessuno ha addotto fatti specifici.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 13 dicembre 1902 — S. Lucia

Leva il Sole alle ore 7.30 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle ore 2.37 — Tramonta alle 5.6 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

12 dicembre ore 15.

Europa: pressione massima 782 in Transilvania, minima 755 all'ovest dell'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro salito di uno a tre mm.: temperatura poco variata; alcuni venti forti del 5 quadrante; qualche pioggierello sulle alte; neve a 600 metri sulle Alpi italia; mare quo e la agitato.

Stamane: cielo vario al Nord-est, Foglie e Toscana; nuvoloso o coperto altrove; piogge in Sardegna; venti moderati o forti intorno a levante al Sud e isole, settentrionali altro e; cielo vario al Sud-est; nuvoloso o coperto altrove; alcune pioggie sull'alta Italia e isole; Tirreno e Jonio agitati.

Sciarada.

Consonanti: il *principio*, l'*altro* pronome
Sul Sacrario.
E nell'*altro* di molte cose avrai
Il quando e il come

Spiegazione del Passatempo precedente:
Do-mi-no.

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'11 DICEMBRE.

Aschieri Ersilio Antonio, pens., con Marzi Elisabetta Angela
Nociari Luigi, carr., con Pocrucesci Maria Anna
Gentili Paolo, poll., con Capanna Maria
De Filippi Luigi, mar., con Pecorai Orsola
Vanelle Archita, avv., con Pesapane Elvira
Pandone Gaetano, imp., con Vannaroni Olira
Fischia Modesto, mur., con Gerini Maria
Ciucchi Filippo, macc., con Ruggeli Giovanna
Esposti Ernesto, Giulio, vetr., con Bastelli Vittoria
Britti Orazio, appalt., con Marchi Maria Teresa

Nati e morti denunziati nel giorno 10 dicembre
Nati 23 (maschi 12 e femmine 11)
Morti 23 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Mangoni Giuseppe fu Pietro, Firenze, 34 coniug.
Peci Teodoro fu Antonio, Ennatolia, 82 coniug.
Greco Francesco fu Agostino, Terranova Pracciolini, 80 ved.
Rocchi Francesco di Domenico, Roma, 31 cel.
Riccelli Nazareno di Bruno, Sagni, 25 coniug.
Marolla Pietro fu Piero, alle di Lucoli, 42 cel.
Mantinelli Domenico fu Antonio, Oriano, 41 ved.
Adami Antonio di Giovanni, Roma, 33 coniug.
Anarbali Luisa fu Filippo, Roma, 73 ved.
Catenacci Achille fu Giovanni, Roma, 65 ved.
Cornaldesi Emma fu Settimio, Roma, 30 coniug.
Caglia Francesco fu Felice, v via d'Anano, 45 coniug.
Lanzetti Assunta di Federico, S. M. Capua Vetere, 19 cel.
Guarnieri Giacomo fu Giandcmo, Orsogna, 52 cel.
Piazza Maddalena fu Francesco, Fanzana, 69 ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Como - 5 gennaio - Usurazione 1.0 tronco S. Fermo-Erba e 2.0 tronco Erba-Asso - 7.768,08 canne L. 185,800.

Comune di Palombara Sabina - 18 dicembre - Appalto durata consumo 1903-1908 - Can. ann. L. 16,000.

Notai - Vacante - posto notarile nel Comune di Pescorocchiano (Rieti, Circondario).

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guide del Forestiere - Orario Ferrovie
Gli Uffici d'Amministr. sono aperti dalle ore 9 alle 19.
Dopo le 19 le inserzioni si ricevono esclusivamente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1837 — agli Uffici di **Redazione.**
Id. - N. 1234 per l'**Amministrazione.**

Sports

Caccia. — (*P.*) Continua il periodo di scarsità intorno a Roma, quantunque il paese con l'ultime pioggie, sia discreto, tanto alla macchia, come in pianie.

Poche *pizzardre*, non molte *beccacce*, e poi in buon numero le anitre all'*aspetto*. Questa in cronaca della settimana.

L'ultima *cuccierella* dal M.se Guglielmi a Montalbo frutti più di 35 capi: vi presero parte l'ambasciatore Barrere, M. Gotise, D. Augusto Torlonia, il comm. Silvestrelli, il duca di Gallese, il m.se Pinelli, il m.se Theodoli, il *mot* Patrizi, il senatore Sacchi, il principe Teria, il cte Valentini, ed i signori Vitalini, Petrigli, Panzani, ecc.

Alle Paludi Pontine notevole aumento di selvatici da qualche giorno.

— Nel rimanente d'Italia:

A *Mordrara* (Milano) sempre in buon numero i *beccacini* e *beccacine*, ed anche *pavoncelle* e molti *beccaccini*.

Anche da *Udine* molte *pavoncelle* e molti *beccaccini*.

A *Parma* una grande battuta ai *fagiani* in onore del cte di Torino: nella splendida riserva del P.te di Lucello Carega, furono uccisi più di 300 *fagiani*. Di il cte di Torino passò a *Bologna* (Marzabotto) ed ad una battuta all'*entrée* nella bandita Marzocchi ed una.

A *Pisa* ora non molta caccia: l'ultima tela alle *fotaghe* a Massaciuccoli non diede i risultati che si attendevano. Il maestro Puccini ne uccise 36.

Ancora scarsa la selvaggina nella Maremma Toscana.

A *Campobasso* in buon numero sono comparse le *beccacce*, e non sono state buone.

Moltissime *beccacce* pure verso Avellino.

A Napoli scarseggiano i *palmipedi*, ma diminuiscono i *beccaccini*.

Continuano a far bene in *Sicilia*, ove per il passato i cacciatori si lamentavano di scarsezza di selvatici.

Ippica — La *Gazzetta dello Sport* da come probabili le corse che avranno luogo in riunioni della primavera del galoppo per l'anno venturo:

Aprile — Pisa: 1 e 8 — Milano: 15, 19, 22 e 25 — Palermo: 22 e 29 — Napoli: 28, 29 e 31.

Aprile — Napoli: 2 — Roma: 13, 16, 19 e 22 — Firenze: 23 e 26.

Maggio — Firenze: 3 — Milano: 3, 7, 10, 14, 17, 21, 24, 28 e 31.

Giugno — Torino; 7, 11 e 14 - Milano: 14, 18 e 21.

Per la velocità delle automobili. — Un metodo abbastanza originale per controllare la velocità delle automobili è stato ora inaugurato dal capo di polizia della contea di Sussex in Inghilterra.

Per accertarsi che gli *chauffeurs* non oltrepassino la velocità regolamentare, questo ingegnoso funzionario ha munito numerosi punti di riunioni di poliziotti situati nei villaggi scaglionati sulle vie principali della contea.

Quando un'automobile passa a troppo grande velocità innanzi al posto di guardia, questo telefona subito al posto seguente per dirgli di fermare il suo *chauffeur* troppo avviato se si tempo scorso fra il segnale e l'arrivo della vettura accusa, secondo la distanza che separa i due posti, una velocità esagerata.

Questo naturalmente ha dato agio agli *chauffeurs* di mettere in opera il detto: « Fatta la legge trovato l'inganno » perchè gli *chauffeurs* fanno così: prendono delle strade di traverso, corrono a passo vertiginoso, ingannando con tale stratagemma i calcoli del capi-posto.

Caccia alla volpe – (Tavolato)

Ieri, con una bellissima mattinata, più gradita dagli spettatori profani e dai fotografi che dagli *sportsmen*, i *meet* è insorto molto brillante fuori la porta San Giovanni.

Alle **11**, la via Appia Nuova illuminata dal più bel sole, era affollata di equipaggi come un giorno di corso alle Capannelle.

Alla tenda già erano giunti i cani e molti cavalli. Ira i quali il rimarchevole gruppo di *hunters* della Scuola di Tor di Quinto.

L'animazione che lo caccio tante contribuissone a dare a Roma e *dintorni* quale tanti inaffrescono, rende ogni anno più popolare l'antica Società romana, gentilmente accolta da tutti i proprietari della campagna dovunque sia l'appuntamento.

Intervennero alla Tavolata la principessa d'Avella, la contessa Senni, la principessa di San Faustina, la contessa Coronini, la signora Manzi-Fè, donna Maria Gerini-Strozzi, la signora Bedrero, le due graziose amazzoni-artiste dell'Arena-Orgheria e degli Stati Uniti, ed un'infinità di signore forestiere o di cortesi amazzoni, fra segni due sole amazzoni: le marchesse di Roccagiovine e Guiccioli.

La caccia, che si è prolungata sino alle cinque, ollerta dal *Master* marchese di Roccagiovine, ha procurato un ottimo *sport*.

Una prima volpe trovata al *Forte Appio* s'innavvia subito.

Una seconda volpe scovata presso Tor Carbone, passava il fosso di Tericolo, retrocdeva e correva in direzione del canale di Tarriccio dove era uccisa dopo un galoppo veloce di dodici minuti.

La coda fu offerta al conte Pietro Zoderchevri, noto *sportsman* ungherese di passaggio a Roma, e la testa al maggiore Coulant, consanguineo la Scuola di Tor di Quinto.

Una terza volpe trovata a Fiorano passava al fosso, giungeva a Fioranello e correva alla Falognana dove era perduta.

Ritrovata, tornava ai Condotti di Fiorano e dopo una splendido galoppo di trentacinque minuti, si salvava in una tana proclamata da tutti una « buona volpe. »

La giornata, lietissima e divertente, fu interrotta poi cani che cacciarono con accanimento e poi cavalli che li seguirono in un terreno difficile, tagliato da numerosi canneti.

Lunedì la caccia avrà luogo a Castel Giubileo, fuori la porta Salara.

Dalla Provincia Romana

Frosinone, 12 ore 17. — Nella stazione di Genano il treno n. 230 faceva una manovra. Il soldato Antonio Carbone, sopraggiunto che partisse, volle saltare sul bagagliaio, ma perdè l'equilibrio e cadde fra le ruote. Queste gli produssero gravi ferite nelle gambe.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 12.2 — Minimo 4.8.

Quirinale. — S. M. il Re ha ricevuto ieri in udienza privata il cav. Montaldi, agente consolare, il marchese Lavagna ed il barone Manno.

La visita del Re all'Ospedale militare. — Ieri mattina, alle 9, il Re accompagnato dal gen. Brusati, dall'ammiraglio De Libero e dal colonnello Robaglia, visitò l'ospedale militare al Celio.

Fu ricevuto dal gen. Besozzi, dal colonnello De Furia, direttore dell'Ospedale, e dal capitano Moschini aiutante di campo.

Visitò i varii reparti e si trattenne affabilmente con ciascun malato, confortandolo con belle parole: Quindi, uscito a piedi, accompagnato dai suoi aiutanti di campo e dagli altri nulla variò la visita Fonseca, in via di Santo Stefano Rotondo, per visitare il nuovo reparto che vi si sta costruendo per le malattie esotiche.

Alle 10 3/4 ritornò al Quirinale scortato dai cacciatori.

L'arrivo della Regina Maria Pia. — La Regina Maria Pia e il figlio duca di Oporto, fratello del Re Carlo di Portogallo, arrivarono ieri sera alle 19.35, con venti minuti di ritardo. Furono ricevuti dal Re, dalla Regina Margherita e dal Duca di Genova.

Il Re era arrivato alle 19.10, accompagnato dal gen. Brusati, dal gen. Ponzio Vaglia, dal conte Giandoli, dal ten. colonnello Pagliari, dal marchese Corsini di Laitico, dal dott. Quirico e dagli altri addetti alle Case civile e militare del Re e scortato da corazzieri.

La Regina Margherita e il Duca di Genova erano arrivati alle 19.20, accompagnati dalla marchesa di Villamarina, dalla marchesa di Santasilla e dal marchese Cuticelli.

Vi erano anche il Ministro e il Console del Portogallo, la principessa di Sombino, la principessa di Belmonte e la duchessa Sforza-Cesarini, dame di Corte.

Con la Regina Maria Pia giunsero anche il duca di Loulé, il signor Beniamino Pinto e il capitano José de Mello.

S. M. la Regina di Port

La questione delle scuole serali — È noto che il Consiglio comunale ha autorizzata l'apertura di due nuove scuole serali nei quartieri popolari di San Lorenzo e Porta Pia, richiesta con insistenza dagli abitanti di quelle località.

Come provvedimento transitorio le nuove istituzioni possono, senza dubbio, rispondere a necessità del momento; ma non vorremmo che ad esse si desse un carattere d'infinito, convenendo in quanto ebbe a rilevare in Consiglio il consigliere Tommasini sulla poca convenienza d'insistere in tali istituzioni.

Poichè francamente ci sembra che con la legge dell'istruzione obbligatoria in vigore da tanti anni l'esistenza delle scuole serali non sia giustificabile. Non avremmo a preferire, invece che l'immi municipale avesse curato seriamente di richiamare al loro dovere, applicando le penalità previste dalla legge, quei genitori che trascurano di far impartire al loro figliuoli l'istruzione elementare diurna.

Se ciò, purtroppo, l'azione dell'Amministrazione non si svolse mai con la dovuta energia, per quanto noi riteniamo che fra le scuole pubbliche e le scuole private ben pochi siano i bambini che sfuggono all'insegnamento elementare, almeno per le classi inferiori.

Ma appunto perciò siamo convinti che un opportuno riscontro statistico potrebbe condurre a conclusioni utili senza pesare in modo speciale sugli stanziamenti del bilancio. D'altra parte tale controllo potrebbe eseguirsi facilmente oggi che trovasi in perfetta regola la statistica delle vaccinazioni, la quale avendo un sicuro e completo riscontro nella statistica delle nascite può anche utilmente dimostrare quali bambini sfuggano alla scuola, visto che per l'iscrizione e nelle scuole pubbliche e nelle scuole private, è indispensabile il certificato di vaccinazione.

Così potrebbe aboirsi l'istituto delle scuole serali che non ha mai dato risultati pratici.

Quando infatti erano parecchie le scuole serali accadeva di veder segnati un numero di alunni in principio dell'anno e quattro o cinque e forse anche nessuno dopo pochi mesi dall'apertura della scuola.

D'altra parte i risultati dell'insegnamento furono sempre molto scarsi, perchè stanchi i maestri e più stanchi gli alunni dal lavoro giornaliero, si finì per andare innanzi alla buona, tanto per far qualche cosa.

Ora sarebbe doloroso che si dovesse cadere nel medesimo inconveniente, e perciò noi riteniamo a preferenza che con ogni mezzo si debba insistere perchè nessun bambino sfugga all'insegnamento diurno, anche se questa insistenza dovesse costare al Comune una maggiore spesa, la quale del resto potrebbe essere compensata dalla soppressione delle scuole serali, la cui efficacia pratica è a buona ragione posta assai in dubbio.

Camera di Commercio. — Il Consiglio Camerale è convocato in seduta pubblica per oggi alle ore 16.

Per i frontoni della Galleria. — Ieri mattina nelle sale del Ministero dei lavori pubblici si fece lo spoglio delle schede dei concorrenti, alla presenza, per la nomina della Commissione giudicatrice del concorso e risultarono eletti gli arch. Sacconi e Giovenale ed il prof. Strada.

— Un *Concorrente assiduo lettore* ci scrive una lunga lettera per richiamare la nostra attenzione sull'articolo 4 del programma, e che perciò la Giunta non potrà tener conto di quei progetti che vadano in occasionali delle trasformazione architettonica del fabbricato delle sonderie, ne di quelli che si sono presentati col *frontone isolato*, perchè i bozzetti dei concorrenti erano di fare i progetti dei due frontoni, contemplando così stato esistente all'epoca della pubblicazione del programma.

L'*assiduo* si lamenta anche che la scala metrica prescritta non lasci campo a valutare i particolari, che, sviluppati, potrebbero subire varie e notevoli modificazioni, e che troppo tardi il Municipio emise il suo voto circa la sistemazione della piazza d'accesso alla Galleria dalla via del Tritone.

Di ciò sa n'è occupato a suo tempo il nostro critico d'arte: ad ogni modo, siccome la Giunta è composta di artisti seri, rispettabili e che hanno dato luminose prove del loro valore, noi crediamo superfluo richiamare la loro attenzione sulle particolari ti legali del concorso.

— L'egregio arch. Augusto Marchesi c'invia un suo memoriale a stampa ove sono esposti i suoi desiderata (veramente interessante) circa nelle 40 mila lire stanziate dal Comune, perchè va considerato fino alla cornice naturale del trafaro.

La imponente mole architettonica che vi ha sopra innalzata agli dice che, in caso di scelti, potrebbe essegurisi in non lontano avvenire e a maggior gloria della R. Casa, intervenendo un accordo fra questa ed il Comune.

— Così anche il proclettata dal motto *Utile dulcis*, il cui disegno della decorazione dell'accesso verso via Nazionale è una delle più belle e pratiche soluzioni, ci scrive e ci dimostra che il prevalivo in meno del suo progetto guarisce il Tritone è egregiamente esatto.

In fine l'arch. Cesare Bazzani rivela un opuscolo testo ove dichiara che l'accettazione di applicazione di uno stile moderno alla decorazione dei frontoni gli è venuto appunto perchè anche il Ponzio, il Fontana ed il Maderno si lasciò trarre fuori dai loro favolari.

Riunisma l... Solo che quivi notevole, avevano una nobile qualità: uno spiccato gusto artistico.

Le maestre nelle classi maschili. — Come è noto, il Consiglio di Roma, dato che all'insegnamento delle classi inferiori elementari sono più adatte le donne che gli uomini, e si capisce trattandosi di bambini, ha preferito di affidare gli alunni di dette classi a maestre private della gentil mano.

È bastato questo perchè si domandasse che alle maestre le quali reggono classi maschili fosse assegnato lo stipendio dei maestri, e che perciò si stata portata innanzi ai tribunali e doveva discutersi sabato: la causa però fu rinviata al 12 gennaio.

L'esito sarà quello che sarà. Ma francamente tale pretesa ci sembra molto strana.

La differenza di stipendio tra i maestri e le maestre non dipende certamente dalla *qualità* degli alunni: ma dal fatto verificatosi sempre, che la mercede degli uomini in tutte le manifestazioni dell'attività umana è superiore a quella delle donne. Nel caso pui è è identità di lavoro.

Non è quindi questione di civismo, ma questione di sesso.

Riunione d'insegnamento. — Domani alle ore 10 all'Associazione della Stampa si riuniranno gli insegnanti delle scuole secondarie classiche di Roma e Provincia.

Nell'adunanza saranno manifestati giudizi relativi al concetto fondamentale del disegno di legge sugli stipendi dei presidi e degl'insegnanti dei licei, ginnasi, istituti tecnici, scuole tecniche, normali e complementari. Tale proposta fu fatta dall'Ass. Nazionale fra gli insegnanti.

R. Accademia di S. Luca. — Presieduta dal comm. Gui si adunò l'Assemblea generale plenaria con l'intervento degli Accademici anche liberi e di onore.

Fu data lettura del telegramma di risposta di S. E. Zanardelli all'Accademia per il plauso a lui diretto nell'acquisto di Villa Sciarra, e quindi fu data lettura della nomina di Teodoro Mommsen, ora decorato del premio Nobel, ad accademico d'onore; e l'elezione ad accademici d'onore del conte Nigra, conte Lanza, Arrigo Boito, scrittore e Giuseppe Verdi, compositore di musica; del generale del Genio militare, autore dei ristauri e della storia di Castel S. Angelo, e del colonnello parmeni del Genio. Enrico Rocchi, autore di storie e monografie preziose sulle fortificazioni e sull'arte militare.

Plausi ed encomi accolsero queste elezioni.

Il comm. Adolfo Venturi, accademico d'onore, fece una commovente e completa commemorazione dell'illustre collega estinto Giacomo Boni, uno dei principali contribuenti alla storia del rinascimento d'Italia.

Il segretario prof. Tomassetti commemorò Enrico Siemiradski e Alessandro Castelli, l'uno che fu il pittore della vita romana classica, l'altro il valente scultore.

Il comm. Betocchi presentò e illustrò uno scritto di Lucas sulla proprietà delle opere di architettura.

Presero il possesso con solennità i nuovi accademici pittore Giuseppe Ferrari e prof. Chesne di Parigi accademico d'onore.

Si propose dal comm. Galli un voto formale dell'Accademia per prevenire la chiusura imminente della fabbrica degli Arazzi di Roma; e l'Assemblea prese atto della proposta per occuparsene presso le competenti autorità.

Sala Girard — Domani la sezione drammatica rappresenterà *Niobe*, commedia in 3 atti di Harry Paulton. Seguirà *Lo sciopero dei bevitori*, monologo che verrà recitato dal cav. Palombi, e la brillante farsa *Il tabarro del sig. Giuseppe*.

Primo Congresso degli artisti drammatici — La conferenza *Di Martino* ed Giovanni Emanuel resta stabilita per domani, nel ridotto del Teatro Nazionale, alle ore 11. I biglietti per assistervi possono essere richiesti al Comitato del Congresso o al botteghino del teatro.

Alla sera, in onore dei congressisti, la Società degli autori lirici e drammatici darà un trattenimento nella sua sede al palazzo Bernini.

Lunedì 15, alle ore 14, inaugurazione ufficiale del Congresso al Teatro Drammatico Nazionale, con l'intervento della patorità.

Martedì 16, alle 11, visita al Palatino e ricevimento al Campidoglio. Alla sera, trattenimento offerto dal Circolo artistico internazionale.

Mercoledì 17, alle 14, seduta plenaria del Congresso. Alla sera, rappresentazione al Teatro Valle.

La presidenza dell'*Associazione della Stampa* e quella della *Società degli autori drammatici* fanno cortesemente messo a disposizione i loro locali per ritrovo e recapito dei congressisti.

Per accedere alle sale delle due Associazioni basterà che i congressisti presentino la loro tessera personale di riconoscimento rilasciata dalla presidenza del Congresso.

Circolo Giuridico — Questa sera alle ore 21 avrà luogo una conferenza sul tema: *Accocatura dei poveri*.

Il conferenziere è l'on. Gallini, vice-presidente del Circolo e relatore alla Camera del relativo progetto di legge.

Pellegrinaggio al Pantheon — Per il prossimo pellegrinaggio al Panthson la *Croce Bianca* che ha sede in via delle Zoccolette n. 62, mette a disposizione delle associazioni consorelle che verranno in Roma, tutti i suoi locali sia per deposito di bandiere, recapiti, riunioni ecc.

Società degli asili d'infanzia. — Anche in quest'anno si farà l'esercizione dalla tradizionale visita di Capo d'anno, da parte della presidenza della Società, mediante l'oblazione di lire due, che formano una rilevante risorsa per i nostri asili, si quali non è mai provveduto abbastanza in ragione del bisogno della classe indigente. Invitiamo la cittadinanza a concorrere a quest'opera di carità, e pubblicheremo i nomi degli oblatori.

Associazione della Stampa. — Questa sera alle ore 20 l'assemblea generale straordinaria per le comunicazioni della Presidenza e la riforma dello Statuto.

— Giovedì 18 alle ore 15.30 l'illustre comm. Tommaso Salvini leggerà il dramma del comm. G. T. Gimino *Eloisa ed Abelardo* declamandone degli squarci. La lettura sarà preceduta da un proemio detto dal cav. Luigi Rizzi.

Nuove riviste. — E' uscito a Roma il primo numero della rivista quindicinale *Italia economica*, diretta dal sig. Adolfo Audino.

A Milano è pubblicata testè *La Distribuzione elettrica*, giornale tecnico bimestrale delle officine di distribuzione elettrica.

Auguri ad ambe nuove riviste.

Università Popolare — Oggi alle ore 20,30 daranno lezione al Collegio Romano:

Il prof. Ambrosi: Psicologna — il prof. Podoa: Matematica elementare.

Domenica 14 ant. all'Istituto tecnico il prof. Del Torre: Chimica (aria e acqua).

Imposte dirette. — La Commissione di Li iistanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa ricchezza mobile di Papa David, Tosoni Giuseppe.

Ha accolti in parte quelli di Mezzani Anna, Prom Emanuele, Bernardi Vincenzo, Pizzagalli Wells, Renzi Teresa, Rinaldi Giulia, Giotti Guido.

Respinti: Piperno Benedetto, Astolfi Maria, Antonini Pasquale, Cappelletti Raffaele, Marchini Ciro.

Gli spari di ieri — Nelle ore pomeridiane di ieri furono esplose delle mine nei prasi di Monte Mario per il dissodamento di alcuni terreni.

In Questura — Ieri partì da Roma per Catania il Questore comm. Giungi.

Nello sua breve assenza la direzione della Questura è stata assunta dal Commissario capo cav. Mandini.

— Il capitano delle guardie di P. S. — cav. Alberto Leproni è stato trasferito da Torino a Roma; e il tenente Zerzoli, aiutante maggiore in 2.a, da Roma è stato trasferito a Firenze.

— Il Questore nominato il delegato di P. S. cav. Antonio Sgadari.

Otto specialisti vendite d'oggetti d'arte antichi all'asta giudiziaria, di tutti i più importanti antichi mobili laspero, monti Luigi XV, XVI ed in Roma, sculture in marmo, ricche specchiere dorate, lampadari in bronzo e di Murano, raro stoffe, porcellane, oggetti d'antiquariato ecc., che arredano il Grande albergo di Roma, di proprietà degli eredi del sig. Telemaco Mariner, avranno luogo in Roma dal 15 al 22 dicembre 1902 alle ore 14 precise, nella Casa di vendite Corvisieri e Ci via Due Macelli num. 86, come da sentenza del Tribunale civile di Roma in data 18-20 dicembre 1901.

Esposizione pubblica domenica 14 e. dalle ore 9 alle 16.

Corpo delle guardie municipali — Stato indicando le operazioni di servizio eseguite dai componenti il suddetto corpo dal 16 al 30 novembre 1902:

Arrestati: Per furti 4, ferimenti 1, titoli diversi 13,

Denunziati: Per oltraggi agli agenti di forza pubblica 7, per resistenza 1, per falsi 1, frode nel commercio vasi non assicurati 5, abbandono di veicoli 4, inosservanza pubblica 2, ubbriachezza 1, maltrattamenti agli animali 20, porto d'arma proibita 1, oggetti diversi 64.

Contravvenzioni: Per pamni stesi 119, carrettieri se duti sul carro carico 105, naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 282, tassa cani 48, alla legge municipale sugli esercizi 9, per inosservanze per invigore dei rate 10, titoli diversi 2988.

Altre operazioni: Malati condotti agli ospedali 277, altri soccorsi 4, cani accalappiati 129, incendi 3, veicoli in deposito 2, fanciulli smarriti 1, condivaianti agli agenti di P. S. 0.

Oggetti rinvenuti: Dalle guardie 7, consegnati alle guardie 14.

Avvertimenti 213. — Totale delle operazioni 4017.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton**, p. Trevi.

Farmacia centralissima da vendere. Per trattative rivolgersi via Lungo Marzio 31.

Usate Loden Herlon, Venezia.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 11 dicembre 1902.

Ospedali	Esistenti	Entrati	Usciti Guar.			Morti			Rimasti	
	U.	D.	T.	U.	D.	T.	U.	D.	T.	U. D. T.
S. Spirito	197	31	228	37	5	42	3	1	4	157 27 184
S. Antonio	135	23	158	23	3	26	2	1	3	110 19 129
S. Giulia	130	13	143	13	1	14				117 16 133
S. Giovanni		324	574		33	33		12	12	333 329
S. Gallicano	140	220	360		205	205		11	11	165 144 309
Consolaz.	95	29	124	1	2	3	4		4	91 27 118
S. Galliea	99	37	136	1	2	3				94 40 134
	1024	677	1701	74	251	325	9	25	34	1350 352 1702

Piccola Cronaca

Le gesta di un nuovo Otello. — Il vigilarolo Bartolini Giovanni, di anni 58, ab. in via Garbatella, N. 4, aveva per amante certa Maria Traini, di anni 27, ab. il stesso N. di Colsa, N. 34.

Sembra che i due non andassero perfettamente d'accordo, essendo l'uomo gelosissimo. Spesso accadevano violente scene di gelosia, tanto che la Traini, seccata, abbandonò l'amasate.

Il Bartolini aveva tentato più volte di riconciliarsi con la donna, ma costei, sorda alle proteste d'amore, non ne volle sapere.

Ieri, nel pomeriggio, il vigilarolo, armatosi di una rivoltella, penetrò in casa della Traini. Dopo una scena furente, vedendo che le sue preghiere erano vane, la minacciò di morte.

Alle grida di terrore della donna, accorsero altre persone, che allontanarono il bollente Otello, il quale di corsa si diresse, sempre armato, verso il ponte S. Angelo.

Qui giunto gettava il revolver e scese in sciabe si gettò nelle acque.

I barcaiuoli degli anfitici Rocconi Cesare, Cecchini Augusto, Paterresi Luigi, Valentini Pietro con una barca accorsero e lo salvarono dal suicidio.

Dopo una lotta accanita, fo afferrarono per la... barba e riuscirono a trarlo a riva.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito, i medici si riservarono il giudizio.

Venne piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria per le minaccie e per il porto di rivoltella senza permesso.

Tentati suicidii. — Ieri mattina, alle 10, Giuseppe Di Clemenzi, di 27 anni, da Frascati, lavoratore di ligni, ab. in via del Gesù 14, perchè da più tempo disoccupato tentava gettarsi dal muraglione del Pincio. Trattenuto in tempo venne poi affidato alla famiglia.

— Ieri alle 22. in via Calatafimi, la domestica diseccupata **Giuseppina Amedei**, d'anni 20, da Simigliano, perchè abbandonata dall'amante, il fornaio Umberto Sonda, d'anni 25, addetto al forno in via Goeta 23, si avvelenò ingoiando tre astiglie di sublimato corrosivo.

Le guardie di P. S. Giaconelli e Grifoni l'accompagnarono a Sant'Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

La rissa di stamane. — All'una di stamane, al Lungotevere Sangallo, l'embrellaro Giovanni Graziani, d'anni 21, aquilano, abitante in via dei Sabelli 82, venuto a questione per motivi di giuoco con un ufficiale postale in congedo illimitato, certo Domenico Autore, trasportato da questo un colpo di bastone alla testa che gli produsse una ferita giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

Il ferito venne accompagnato a Santo Spirito dai carabinieri Capotondi e Montini. Il feritore è fuggiasco.

Un caso di peste. — Ieri il muratore Vittorio Marzi, d'anni 31, da Urbania, lavorando in una fabbrica in via Appia Nuova 67, cadde da un ponte dall'altezza di cinque metri, riportando commozione cerebrale. A San Giovanni i medici si riservarono il giudizio.

I truffaldini — Come responsabili di truffa di una bicicletta, ieri, nel pomeriggio, da alcuni agenti in borghese vennero arrestati nel Ponte S. Angelo Ottorino Luzzi di anni 20, ab. in via Arco della Ciambella n. 6, e Marchetti Gaetano d'anni 19, senza fissa dimora.

Una spagnuola derubata — La scultore spagnuola Angela Garcia, abitante in via Panisperna 17, fuori porta del Popolo, è stata derubata della somma di 350 *pesetas* in due biglietti da 100 e sei da 25.

Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. di Campo Marzio.

Gli autori del furto, due fratelli, sono stati arrestati.

Le disgrazie di ieri — In piazza Barberini ieraera alle 18 la vettura n. 491 condotta da Vittorio Fratesi investì la domestica Elisabetta Patrizi di anni 15, romana, producendole una ferita alla fronte.

La guardia municipale Giuseppe Dionisi la accompagnò dalla madre di San Giacomo, dove i medici la giudicarono guaribile in dieci giorni.

— In via Boezio, nel palazzo in costruzione dell'impresa Sasseli, ieri il manuale Enrico Bonzonetto di 20 anni, romano, mentre lavorava si ferì a un dito della mano destra. Guarirà in due settimane.

La musica al Pincio — Oggi, dalle ore 13 alle 15,30, suonerà la banda del 93° fanteria col seguente programma:

1. Napolitano — Marcia « Ritorno del Polo Nord » — 2. Schubert - Serenata e Momento musicale — 3. e 4. Verdi — « Attila » — 5. Lecoq - Pot pourri — 6. Duchino «

Monte di Pietà.

Lunedì, 15 dic. 1902 - *La 4ª Cassetta vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati in dì 18 aprile 1902 fino alla polizza n. **98500.**

Oggetti, biancheria e vestiario impegnati il dì 24 maggio 1902 fino alla polizza n. **118040.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Cassette.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto e all'interessa ulcuisa a quelle sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — Stasera penultimo degli spettacoli indimenticabili di Leopoldo Fregoli e per questo il programma sarà ancora più bello e variato, zucco di cose belle e divertentissime.

Domani poi, ultima rappresentazione diurna con ingresso gratuito per i bambini, e di sera lo spettacolo d'addio, il saluto di Leopoldo Fregoli. Figurianeste...

Valle — Rammentiamo per stasera l'andata in scena di *Resurrezione*, il nuovo lavoro atteso col più grande interesse da Lev Tolstoi, ridotto da C. Antona Traversi. Il teatro è quasi tutto venduto.

Adriano — Spettacolo, stasera, a beneficio della Pia Opera degli Ospiti ciechi lici in collina e perciò il Circo Sidoli augurerà un programma speciale.

Nazionale. — Vincenzina Barbetti col *Piccolo Crpovale* e l'operetta parodia *Caffè Chantant* darà il primo spettacolo straordinario.

Metastasio. — Il successo della Compagnia siciliana coi *Mafiusi* e con *Cavalleria Rusticana* fu iersera così straordinario che si replicano stasera.

Quirino. — Stasera *La Mascotte*.

Manzoni. — Va in scena stasera il nuovo dramma di Rindi *Il tesoro del parallitico* tolto dal romanzo omonimo di Nino Bari pubblicato sul *Regantino*.

Sferisterio spagnuolo. — Oggi alle 16 e alle 21 avranno luogo le due consuete partite al giuoco della *pelota*.

Febr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Leopoldo Fregoli - ore 21.
Valle — *Resurrezione*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre Sidoli, ore 21.
Nazionale. — *Caffè Chantant*, ore 21.
Quirino — *Mascotte*, ore 21.
Manzoni — *Cavalleria Rusticana*, ore 21.
Metastasio — *Il postrone della Ferriera*, ore 21.
Sferisterio — Riposo. Domani partita, ore 9 ant.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

CONSEIL D'ADMINISTRATION
DE LA
Dette Publique Ottomane
AVIS.

Le Conseil informe les porteurs de la Dette Publique Ottomane que, conformement a l'article V, paragraphe 3, du Decret Imperial du 9(21 Décembre 1881), tous les coupons qui n'auront pas été encaissés dans le délai de six ans, à partir du terme de leur échéance, seront périmés.

En conséquence de ce qui précède, les coupons N. 27 de l'échéance 1|13 Mars 1897 qui n'auront pas été encaissés jusqu'au 13 Mars 1903 resteront acquis à la Dette Publique Ottomane.

Constantinople, le 6 Décembre 1902.

La grande Sartoria
VITTORIO OTTOLENGHI
Fondata nel 1883 a sempre stata in **Via Frattina N. 82-83** (presso il Corso) e non ha succursali.

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione. **Zanardo e C.** *Roma*. IV. quarta pagina.

Pagamento in 12 rate mensili
Orologeria, gioie - A. Alegiani - Pozzo Cornacchia, 59, p. 4.

SERVIZI
del Lloyd Austriaco
ITINERARIO INVERNALE
Colore per Alessandria. Da Trieste ogni giovedì alle 11 1|2 e da **Brindisi** ogni martedì alle 2 pom. Arrivo ad Alessandria ogni Lunedì all'alba. *Ritorno* da Alessandria ogni sabato alle 3 pom. Arrivo a Trieste ogni mercoledì mattina.
Per Zara-Cina e Giappone ogni sera da Trieste e da *Fiume*.
Per Smirne da Trieste 12 viaggi all'anno.
Da *Bari* ogni sabato alle 9 pom. per Gravona, Catrare, e l Alexana.
Per Costantinopoli via S. Quaranta, Corfu, Patrasso e Pirco: da Trieste ogni martedì alle 11 1|2 ant. e da *Brindisi* ogni mercoledì mezz'ora dopo la mezzanotte.
Per la Dalmazia ogni giovedì alle 5 ant. escursione Trieste-Cattaro in coincidenza a Cattaro per *Ragusa* ritorno a cattaro per mezzanotte da Trieste.
Per Bombay ogni mercoledì, mercoledì e sabato mezz'ora dopo la mezzanotte.
Trieste-Venezia ogni lunedì e giovedì alla mezzanotte.
Mercoledì a mezzogiorno.
Per Bombay diretto da Trieste via Porto Said, Suez Aden 12 viaggi all'anno.
Per Alessandria linea invernale da Trieste il 23 Gennaio Febbraio, Marzo, Ottobre Novembre e Dicembre.
Per la Grecia fino a Smirne ogni domenica da Trieste.
Per la Tessaglia, Salonicco ogni giovedì da Trieste.
Pel Brasile da Trieste otto viaggi all'anno.
Viaggi settimanali regolari pel *Danubio* e *Mar Nero*.
Per l'Africa Orientale il 27 Dicembre toccando Aden, Mombassa, Zanzibar, Beira, Lorenzo Marquez (Baia di Delagoa) Durban (Porto Natal) e Città del Capo (eventualmente Porto Elisabetta).
Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE. *Trieste*, spazza agli agenti Fratelli Gondrand e Comp.a in Roma, via Wagner-Lina, *Napoli* - Fratelli Parodi e Carmignani - Villani. *Milano* - G. Reweglia, *Brindisi* - R. Ozzo, agente della Società, *Venezia* - come pure ai signori Tom. Cook e Son, e Henry Gane e Sons.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. A. NEUSCHÜLER
OCULISTA
dalle II ant. alle 5 pom. - Muratte 25 p. p.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Esauri la discussione del progetto per il porto di Genova e con poche osservazioni approvò i maggiori crediti per le spedizioni militare in Cina e per il richiamo alle armi della classe 1878, che fornirono occasione all'on. Prinetti di alcune dichiarazioni sulla missione del'Italia, che la Camera applaudì vivamente.

In principio di seduta, avendo l'on. Santini, alla lettura del processo verbale, richiamato l'incidente della precedente tornata, l'on. Bocelli Alfredo, ad invito del Presidente, dichiarò che le parole, delle quali s'era doluto l'on. Santini, erano impressionali. Della dichiarazione prese atto l'on. Biancheri e l'incidente fu esaurito.

Noi siamo lieti di questa soluzione; ma quanto avvenne nella seduta di giovedì dimostra che la misura della parola non è mai troppa, specialmente quando si siede al banco del Governo.

Per le nuove opere pubbliche.

Ieri si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge per l'anticipazione di 25 milioni per lavori pubblici, intervenuto il ministro Balenzano, il quale ha dichiarato che presenterà un disegno di legge per fatti rispettivi tutti gli anni: a cosè che per dare lavoro nelle regioni ove per disoccupazione si minacciavano gravi movimenti operai, il Ministro ordina l'immediata esecuzione di lavori, anticipando i fondi e chiedendo dopo la sanatoria alla Camera. Con questo progetto invece si mettano a disposizione del Ministro i fondi per questi lavori.

Egli ha aggiunto che avrebbe potuto presentare alla Commissione un elenco approssimativo di lavori pei quali sarebbe necessaria l'anticipazione dei fondi, ma però non avrebbe potuto indicare quali sarebbero i più urgenti, perchè, ciò, come avvera detto, dipenderà specialmente da motivi di ordine pubblico.

Il Ministro ha aggiunto che ben 17 provincie avevano già fatto conoscere al Governo le condizioni critiche in cui si trovano le masse operaie e chiedevano anticipazioni per l'esecuzione di lavori pubblici già stabiliti.

Il Ministro ha concluso dicendo che la Commissione approvasse la legge senz'altro e che per i lavori a fare in legge avrebbe provveduto, riponesse la fiducia nel Ministro.

Presenti il Ministro, la Commissione ha approvato la legge e ha incaricato l'on. Rava di presentare domani la relazione per essere approvata.

Al Consiglio di Stato

Ieri il Consiglio di Stato, a Sezioni riunite, ha dato, fra gli altri, i seguenti pareri favorevoli:

Sciarra per lo spostamento per la situazione della legge 2 luglio 1902, per cui gli esportatori di frutta sciroppate, marmellate, candite, in guazzo ecc., potranno godere il bonefizio della restituzione della tassa sullo zucchero.

Modificazioni al regolamento speciale di contabilità per le poste e per la riunione della contabilità dei proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni.

Schema di regolamento con cui si provvede al ripristino della indennità di alloggio per gli agenti, graduati ed ufficiali di P. S. ammogliati o vedovi con prole.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Tufo (Avellino), di Voltri (Genova) e di Viareggio (Lucca) e nominati rispettivamente i regi commissari il dott. Raffaele Vigiarolli, il dott. G. Batt. Rossi e il cav. Roberto Cassano.

Sono aperti i seguenti concorsi:

A cinque posti di segretario medico di terza classe presso la direzione della Sanità; a due posti di segretario veterinario idem; a due posti di segretario tecnico agrario idem.

Le domande dovranno pervenire non più tardi del 30 aprile 1903.

— Nel mese di maggio 1903, avranno luogo in Roma gli esami di promozione al grado di Commissario di P. S.

— Il comm. Rocco Santoliquido è stato nominato direttore generale della Sanità al Ministero Agricoltura. Il Ministero stesso nomina vice direttore generale della Sanità.

— Sono stati nominati capi sezione i cavalieri Nardi Walfredo e Serra Sirigu Vittorio.

Mnanzani cav. Giovanni nominato direttore degli uffici d'ordine.

— Sono stati trasiocati:

De Berardinis cav. Nicola consigliere destinato a Caserta vice la Scala, id. di Sottoprefetto; Napoleone di Cocconato conte Carlo ff. di sottoprefetto da Cassaria a San Casciano; Nannatti cav. Ferdinando idem da Rocca San Casciano a Volterra, Cesnone cav. Felice idem. da Volterra a Rocca San Casciano; Bonanni di Sottoprefetto d'Orsi cav. Luigi consigliere da Campobasso a Potenza.

Ministero Finanze.

Commissione Centrale pei farinacei.

Ieri la Commissione, presieduta dal comm. Guala, ha deliberato sulla domanda di reintegrazione per riduzione ed abolizione del dazio sui farinacei nel Comune di Messina.

Gli fu accordata, in virtù dell'art. 5 della legge, di dilazionare di 10 mesi l'abolizione totale del dazio, cominciando a ridurlo a 3 lire col 1° gennaio 1903. Attualmente è di L. 5 al quint. par la farina e rendita circa un milione all'anno.

E' notevole che qualche Comune ha chiesto di sopprimere il dazio in 25 anni.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri, alle 21, si sono riuniti al Ministero le due sottocommissioni per i servizi marittimi interni ed esteri ed hanno proceduto di comune accordo alla compilazione del programma degli studi da fare, per poi sottoporli alla Commissione generale.

Ministero Pubblica Istruzione.

La collezione argentina.

Un giornale della sera ha pubblicato la notizia che l'on. Nasi avrebbe intenzione di regalare al Museo civico della sua Trapani, anzichè al Kircheriano di Roma, l'importante collezione etnografica testè inviata in dono dal Governo argentino. Non sappiamo con che serietà si possa parlare di un dono ad un Museo che esiste soltanto nell'immaginazione.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

— L'on. Boccelli ha diretto ai capi servizio la seguente circolare:

Questo Ministero ha notato che i funzionari da esso dipendenti intervengono spesso a Congressi, riunioni, ecc., ove trattano argomenti che hanno stretinente attinenza ai servizi di questa Amministrazione, senza osservri stati previamente autorizzati.

Prima di prendere parte a consimili Congressi, riunioni, ecc., i funzionari dipendenti da questo Ministero, di qualunque grado siano, a qualsiasi ramo di servizio appartengano, dovranno d'ora innanzi chiedere il tempo utile ed ottenere il relativo permesso.

Questa mia determinazione ha un duplice scopo: 1° di rispettare la piena libertà delle discussioni, togliendo persino l'apparenza che il Ministero voglia, per mezzo dei propri funzionari, intromettersi nelle assemblee non ufficiali. 2° di evitare il pericolo che i funzionari travisi, col loro apprezzamenti, in sperta dissonanza con le norme che saranno seguite dal Ministero.

Ministero Marina.

Dal canitero Pattison fu varato ieri mattina il cacciatorpediniere *Borea*.

Col 5 gennaio avranno luogo i seguenti movimenti:

I comandi di vascelo: Scasesa Umberto dalla Difesa locale Taranto sul *Lauria* — Rua Ugo dalla disponib. alla Dif. loc. Taranto — De Dato Stefano dalla Com. M. M. Taranto (Uff. difesa costiera) alla Direz. artigl. Taranto — Vinci Luigi dalla Direz. art. Taranto alla Com. M. M. Taranto (Uff. difesa costiera).

Il *Curtatone* è giunto a Venezia.

GERMANIA

Berlino, 12, ore 11.20 — La ufficiosa *Nord Allg. Ztg.* dichiara una « sfacciata invenzione » il « pettegolezzo » pubblicato dalla rivista inglese *National Review*, secondo il quale l'imperatore Guglielmo nel suo viaggio al Capo Nord nello scorso agosto avrebbe sparlato, a bordo di uno *yacht* nord-americano, del Re Edoardo, del Governo e del popolo inglese.

Soggiunge questa smorfella fu divulgata dai giornali esteri, e sfruttata per incitare l'opinione pubblica in Inghilterra è necessario — dice il giornale — qualificarla come si merita.

SPAGNA

Barcellona, 12. — Le pioggie torrenziali di questi giorni cagionarono inondazioni nelle località vicine a Barcellona. Il servizio ferroviario è interrotto. Le fabbriche hanno cessato il lavoro, avendo l'acqua invaso i locali. Le perdite materiali sono considerevoli.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 12. — L'Arcivescovo di Castorbery è in grave stato. Il Re ha mandato a chiedere notizie.

Borse e Mercati

Roma, 12 dicembre.

Anche oggi il mercato fu assolutamente quantunque gli affari fossero poco attivi.

La Rendita senza oscillazioni si mantiene a 103,50 contanti e 103,77 1|2 fine. Il 3 1|2 per cento 98,65 contanti 98,87 1|2 fine. Il 4 1|2 107,70 offerti.

Tra i valori di notarsi il contegno delle Commerciali che fecero 699 e del Carburo che esordite a 546 chiusero 554 denaro.

Ecco i corsi di chiusura.

Credito italiano 522 — Banco di Roma 112 — Gas di Roma 1049 — Acqua Marcia 1390 — Omnibus 310 Condotte 299 1|2 — Cementi Romani 47 — Immobiliari 240 — Ferriere 75 — Montecatini 88 — Veneto 79 — Sollati 416 — Credito Fondiario 539.

Cambi Parigi 100.02 1|2 — Londra 25.16.

Cambio dazio doganale i3 dic. L. 100.00
Dal 8 al 14 — fino a L. 100 — L. 100.10.

BORSE ITALIANE — 12 dicembre 1902.
N. B. I prezzi sono due mesi.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 75	103 50	103 47	103 77
Id. fine	— —	103 73	103 72	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 50	108 —	107 50	107 75
Az. B. d'Italia	897 50	— —	898 —	900 —
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	441 75	442 —	441 —	442 —
» » Merid.	670 75	671 —	670 50	671 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	129 —	— —
» Nav. Gen.	419 —	419 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	291 —	292 —	— —	— —
Ob.

L'erede dei Pontcharras

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adolina Del Valle de Paz.

Parte seconda.

III.

Ah! quante volte l'orgoglioso rampollo dell'armatore marsigliese troppo intelligente per non capire le menome allusioni, si era sentito sconcertare dalle punzecchiature dolorose che i suoi amici certo non gli risparmiavano.

A volte vinto da un insormontabile disgusto esitava a proseguire in quella via.

Perchè non cambiare la cerchia delle sue relazioni, e mettersi in un ambiente in cui la ricchezza bastasse ad accertare una superiorità incontestata?

L'amor proprio glielo impedì.

Dacchè sua madre era entrata nella famiglia de Pontcharras Fernando con ragione o no, si sreava un nuovo obbligo ancor più irridutibile quello di non scendere.

Abilcare in condizioni simili sarebbe stato un doppio scacco di fronte a sè, in primo luogo, poi di fronte al conte e più che altro di fronte a Stefano che certo se ne sarebbe valso, egli il cui nome solamente, in mancanza di danaro, apriva tutte le porte di quella società tanto guardinga.

E così l'ingranaggio che l'aveva preso lo ritenne per stroncarlo per estenuarlo ogni giorno di più.

Da quel momento le ferite d'amor proprio non furono le sole a far soffrire Fernando: Vi si unì la gelosia.

Ogni qualvolta una nuova mortificazione veniva a ferirlo, la sua mente inquieta riportavasi tosto verso Stefano, facendogli pensare con amarezza all'abisso che una semplice questione di nascita frapponeva fra il figlio ed il figliastro del generale de Pontcharras.

Da un lato la nascita plebea che tutto l'oro del mondo non valeva'a nobilitare; dall'altro punto danaro, ma un titolo un povero titolo da nulla e che peraltro era tutto.

L'anima invidiosa inasprita del giovane Beaudoux quando faceva questi confronti si esaltava fino alla rabbia.

E quanto più Stefano si dimostrava conciliante e buon camerata più quella rabbia ingigantiva.

Il più piccolo successo mondano del visconte l'esasperava; contro il rivale sentiva un odio mortale. Che gioia quando suonò l'ora della vendetta!

Stefano era giuocatore, dissipatore e povero.

Debiti che insieme bastano a disfare un uomo, se si sa manevrare.

A quest'uopo Fernando aveva bisogno dell'aiuto di sua madre: esso non gli mancò e sappiamo qual risultato dettero le loro astuzie messe insieme.

Ah! quanto avevan dovuto ridere i due complici, il giorno in cui il tenente de Pontcharras, forzato a troncare la sua spada, si era volontariamente esiliato!

Che razza di Don Chisciotte era mai quel gentiluomo!

Ma ora non ridevano più! l'avvenimento aveva oltrepassato ogni aspettativa.

Allontanare ed umiliare Stefano era ciò che volevano ma non la sua morte.

Quella morte che veniva per di più a coronare il loro macchiavellismo era importuna.

Quindi la causa dell'imbarazzo che sorgeva fra madre e figlio durante quell'intervista che dopo la notizia fatale li metteva per la prima volta al cospetto l'uno dell'altra, non era altro che il grido della loro coscienza agitata.

Passati pochi momenti di un silenzio penoso Fernando tanto per dire qualcosa, domandò:

— Che cosa significa questa fuga in campagna? Quale mosca ha potuto punzecchiare il caro patrigno?

— Quella mosca, disse la contessa è il dolore profondo della perdita di suo figlio.

« Tu non capisci tutto ciò amico mio, ma io me ne intendo.

— Oh! Oh! cara mamma, ecco che diventi suscettibile circa i fatti e gesta di tuo marito, disse maliziosamente Fernando.

— No, non ammetto che tu discuta con quell'aria derisoria una risoluzione naturale, che approvo intieramente.

— Scusa, ma dovresti dire... che noi approviamo. Che vuoi che me ne faccia di quel bravo generale, tanto fa che stia a Jeangeloup come a Lione; e tu pure la penserai così, credo?

— Chetati Fernando non mi piace che si scherzi su delle cose serie.

— Oh, quanti scrupoli! Due anni fa alla stessa epoca, se ben ricordo, quando tu mettevi il conte in condizione di far dimettere Stefano tu non avevi tanto...

— Basta, interruppe la Pontcharras. Due anni fa pensavo in un modo; adesso penso in un altro, ecco tutto! Tu non hai niente che vedere.

— Ah! esclamò il giovane rimanendo a bocca aperta...

Poi dopo un momento senza sconcertarsi:

— Ciò non toglie che il generale deve avere contro di noi un astio latè!

— Contro di me più che altro sospirò la contessa.

— Contro tutti e due, va là; che forse di fronte a lui non siamo solidali?

— Certo e con ragione. Tutto ciò che ho fatto non è stato per te forse?

— Non ho mai mancato dal dimostrartene la più grande riconoscenza, cara madre.

— Ipocrita, brontolò la signora de Pontcharras — Oh! che cattiva mamma! che osa dubitare della sincerità di suo figlio! esclamò Fernando con finta tristezza.

Carvandosi verso di lei la baciò in fronte.

— Ecco il tuo castigo, disse.

Il viso della contessa si rischiarò.

— Grandissimo buisngatore, mi porterai sempre per la punta del naso.

— Spero bene, mormosò lui.

— Che bella presunzione!.. Via, si segga qui, signor figlio perchè dobbiamo parlare seriamente.

— Benissimo, volevo per l'appunto farti una domanda; quanto tempo secondo te, possono durare le cattive disposizioni del patrigno a nostro carico? poichè dopo tutto, se la cosa durasse per le lunghe, finirebbe per diventare poco rassicurante per il futuro.

La signora scosse il capo.

— Sieditl, ed ascoltami, ripetè lei.

— Volentieri mamma.

— Ebbene, come giustissimente mi fai notare, circa le tue inquietudini future, è proprio dello avvenire che desidero parlarti.

— Benone, intravedo dove vai a finire.

— Se hai già capito è inutile che prosegua.

— No, no, di pure.

— Dunque caro mio, continuò la madre, bisogna che tu cominci ad occupartene del tuo avvenire. Sei in un'età in cui la vita di giovanotto disoccupato e senza scopo, non si addice più ad una mente seria, ed in cui si comincia a pensare a formarsi una famiglia, crearsi un focolare.

— Finora non mi pare che la mia vita sia tanto sgradevole, perchè debba ad ogni costo mutarla; ma...

— Ma che?

— No, continua.

— L'esempio di molti tuoi compagni ti dimostra che vi è qualcosa di meglio a fare che uccidere il tempo alle corse, al circolo o al teatro.

— Devi dire piuttosto che questo obiettivo è il sogno di tutte le madri e che per avere la tranquillità, qualche disgraziato acconsente a realizzarlo, ma è sempre un coltello alla gola.

— Che cosa intendi, con ciò?

— Intendo che si può accettare la schiavitù, se essa offre qualche compenso. Un giovane rovinato pel giuoco e per le donne, rifà la sua fortuna. E' l'unica ragione, secondo me suscettibile di legittimare il matrimonio.

— Perchè mostrare tanto cinismo quando questa ipotesi non si può applicare a te?

— Che ne sai?

La signora de Pontcharras si alzò come spinta da una molla.

— Quello che so, disse con voce tremula, è che il giorno della tua età maggiore hai ricevuto per tua proprietà cinquecento mila lire in danaro contante, e che la rendita di tal somma è più che sufficiente per fare buona figura in società.

— Dipende dal punto di vista in cui ci siam messi.

— Come dal punto di vista?... No, Fernando non scherzare, ti diverti a mistificarmi ma è un supplizio che mi imponi!

— Non ho punta voglia di scherzare, te lo giuro.

— Eppure mi hai detto tante volte che non spendevi le tue rendite. che tu capitalizzavi...

— Ti ho ingannata; era unicamente per ispirarti fiducia e per carpirti qualche biglietto da mille...

— Ah! disgraziato! disgraziato! sospirò la centessa abbandonandosi sulla poltrona... E che cosa rimane di quelle 500.000 lire?

— Rimane, rimane. niente perbacco. Cioè cento cinquanta o due cento mila ancora; ma se pagassi i mie debiti, tutto verrebbe consumato.

Annientata, inebetita la contessa stette un pezzo senza proferire una parola.

Quando la sua gola si schiuse, fu per articolare un grido:

— In sei anni! Divorare in sei anni, non fortuna che tuo padre aveva impiegato venti anni ad ammassare!

— Il duca de Mailiane che si è suicidato mesi or sono aveva un milione di rendita. pronunziò sentenziosamente Fernando,

« In cinque anni aveva mangiato rendite e capitale.

— E che cosa m'importa?

— Lo dico perchè tu abbia un termine di paragone, rispose con freddezza il giovane.

— Ah! Fernando tu mi farai morire, singhiazzò la madre...

— Dio me ne liberi, cara mamma riprese lui senza poter simulare un vago sorriso.

« Invece tu vivrai... noi vivremo... poichè abbiamo ancora di che.

— Sì, sì la mia fortuna è tua; prendila.

— E che ti rimarrà?

— E' vero, mormorò la contessa in cui il lato interessato riapparve mettendo in seconda linea i sentimenti materni, come potremmo vivere con la pensione e le magre rendite del generale?

— Addio ricevimenti, domestici cavalli, sospirò Feroando con intenzione maligna... E d'altra parte, però, se tieni a darmi moglie, non vi son molti modi per farlo; mi ci vogliono dei denari, molti denari... e anche!... poichè tu sai, sia detto fra noi, che una ragazza ricca, sia nobile o plebea, non abbandona tanto facilmente i suoi beni per avere il diritto di chiamarsi signora Beaudoux... L'unica cosa che si possa scambiare contro i milioni è un titolo. Ah! se mi chiamassi visconte de Pontecharras sarebbe un altro paio di maniche.

(Continua).

Per chi deve cambiar casa

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobile senza bisogno ne di smontarlo ne di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio può è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: *23 Agosto 1900 — Reg. Att. Vol. 131 N. 82.*

per: « Nouveau procèdè de fabrication de l'acide sulfurique » dei Sigg. Emile **Raynaud** & Léon **Pierron**, a Jette St. Pierre, (Belgio).

Gl'inventori sono disposti a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica.

9. Via Due Macelli — Roma

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana

E

LA VELOCE

LINEA SETTIMANALE

da **Genova** per **Montevideo** e **Buenos Ayres** partenze da *Genova* ogni *Mercoledì*.

da **Genova - Napoli - New-York** partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel Brasile.

ALTRI SERVIZI

esercitati dalla

NAVIGAZIONE GENER. ITALIANA

Partenze mensili da **Genova**, **Napoli** e **Messina** per **Aden** e **Mauritius** e **Bombay** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-kong*.

Linee regolari dai porti dell'**Adriatico** e **Mediterraneo** per il **Levante**, **Odessa** l'**Egitto** la **Tunisia** e **Tripolitania**, **Malta**, **Cirenaica**, **ecc. ecc.**

Partenze ricreative da **Civitavecchia** per la **Sardegna** e da **Napoli** per **Palermo**.

Settimanali da **Genova** per **San Remo** e **Scali** Tre volte la settimana da **Napoli** per **Messina**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi all'Ufficio della *Navigazione Generale Italiana* Via della Mercede 7-9, e all' Agenzia della *Veloce*, Piazza S. Silvestro.

PER 5 LIRE

provvista per il 1903.

L'Officina Tipografica **Cerroni**, *Roma S. Maria in Via, 3 e 4*, offre:

100 Biglietti da visita in elegante cartoncino **Pergamena** (moda del giorno) con caratteri intitazione incisione in rame.
50 Busta per biglietti.
100 fogli carta senina fina.
100 Busta per detta carta taglio di moda.
1 Calendario da sfogliarsi giornalmente con figurine in cromo.
2 Calendari da portafoglio e libretto
1 Agenda tascabile rilegata in tela per appunti giornalieri.
1 Lapis per detta Agenda.
1 Calendario olandese mensile edizione di lusso.
1 Volume *Cuore* di pag. 120, raccolta dei migliori versi in dialetto del noto poeta *Giustiniani* (elegante edizione).

Fuori di Roma cent. 60 in più per la spedizione.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

FERRO-CHINA ROSATI

Ferro-China alla Noce Vomica

di U. Rosati — Ascoli Piceno

.... il « Ferro-China Rosati » tonico ricostituente è riuscito molto gradito ai malati e convalescenti, ai quali l'ho prescritto e posso assicurare che va ritenuto fra le migliori preparazioni del genere.

Anche l'altro preparato — Glicerolato d' ipofosfiti composto — ha avuto grandemente a lodarmi, specie nei diabetici, nei neurostenici e nei casi di deperimento organico.

Sono lieto rilasciare questa mia opinione basata su molte osservazioni.

Prof. Comm. **Gaetano Mazzoni**
Chirurgo consulente onorario di S. S. Leone XIII

Glicerolato di ipofosfiti composto

Vendita in Roma nella Farmacia Del Giudice, Via Poli 23. - Deposito presso C. Bonavia e F.° - Bologna

ROMA - ALBERGO TRITONE

50 Camere a Lire **1.50 - 2 - 2.50 e 3**, vicino Ministeri, Posta Centrale, Parlamento e Palazzo Reale. Ingressi: Via Tritone, 164 - Maroniti, 54.

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del sangue

Salsap. 4/10 - altri vegetali 6/10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo. bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

E' composto dai Cappuccini, Via Veneto.

In Roma costa L. 3.25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0] **AVVISI ECONOMICI** Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cavallo da vendere con finimento e carrozzino oppure solo, ottima occasione via P. Umberto 9[1], o via Farini 8. 513

Villino signorile - vendesi vicino Porta Pia comodità tramway elettrico fornito di tutto il confortabile moderno. Terreno mq. 3170 giardino con alberi secolari. Dirigersi Casa Commerciale Vay. Via Venti Settembre 28 Roma. 510

Vendesi mobilio appartamento completo, camere da letto lustre a cera, saloni, sala da pranzo con tavole a pezzi separati. Buona occasione. Trattative via Frattina 8, Negozietti. 516

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Un bel negozio e retrobottega in via XX Settembre N. 22. Affittasi dall'amministrazione Finanze 6. 517

Elegante appartamentino mobiliato per signore scapole bella sala d'ingresso, salotto camera da letto gabinetto da bagno. Buona esposizione. Affittasi dall'amministrazione via Finanze N. 6. 517

Corso Vittorio Emanuele 209 Di fronte giardino Cancelleria, pieno mezzogiorno, affittasi appartamento con ascensore luce elettrica e vasta terrazza 509

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande ribasso carbone delle migliori qualità, vendita a peso giusto L. 8 al quintale: balle di campagna L. 5, grosse partite prezzi da convenirsi. Servire Settimio Gerardi via Principe Umberto 129. 506

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Maestra di piano madre di famiglia vedova, con la migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 503

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 478

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Rivolgersi ivi. 56

Scuola semigratuita di piano violino, mandolino a tutti. Per ore anche a domicilio, per giovanetti e signorine, col metodi del liceo di S. Cecilia prof. di Bologna e figlia via Carlo Alberto 4 int. 8. 499

Colta Signorina pratica macchina per scrivere « Remington », di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione « Popolo Romano ». 364

Cuoco per alberghi o agiata famiglia, che ha servito la Cle dos *Wagons Lits* ed ha ottimi attestati per abilità e onestà è pronto al servizio con paga ragionevole. Scrivere A.A.I. Fermo posta. 515

Lezioni di italiano francese, tedesco. Traduzioni. D'Agnillo *Alfredo* Via Porta Salaria 29. 514

Signore colto, conoscendo tenuta di libri, francese o spagnuolo cerca occupazione. Impiego rappresentanze 4 Fontane 159 mezz. Roma. 517

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Rotecasa principe Pinciano[?] via Flavia 113 int. 7 Roma.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, MUSEO E BIBLIOTECA, ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (ai S. p. si dovrà esibire i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, sira done del giardino dalle 10 alle 15.

Id.; STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 9 alle 12; Il permesso Via Ragnesia 5).

Id.; ARCHIVIO SEGRETO, Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

Galleria BORGHESE: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lancisi: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Id. S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 alle 16.

Tempio di **Vesta e Latina**: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via delle stesso nome; dalle 9 al tram.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa Borghese dalle 18 al tramonto.

Id. WOLKONSKY. Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle, al tramonto.

Foro Traiano: via delle stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

S. STEFANO Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

S. AGNESE in Agone, Piazza Navona Diocleziano, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme: NAZIONALE D'ARTE ANTICA via Lungara 10 dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 10 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 16.

— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, calle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 279-A, dalle 9 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9alle 16

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9alle 16

Castel S. Angelo: permesso all'entrata: nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: dalle 10 16

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.55	12.20	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	1.40	9.40	—	13.10	16.30	22.20	23.43
Torino	1.40	9.40	—	13.10	16.30	22.20	23.43
Milano	1.40	9.40	—	13.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Bologna	7.15	—	11.40	14.35	—	21.4	—
Milano-Firenze	6.45	15.10	—	19.25	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	6.45	—	15.45	—	21.30	—	—
Tivoli	8.8	9.45	14.48	17.30	—	21.36	—
Civitavecchia	7.40	7.40	—	10.10	16.50	23.30	23.43
Frascati	7.45	9.10	13.50	17.10	—	19.8	—
Nettuno-Anzio	8.30	—	—	18.45	—	—	—
Albano-Nettuno	8.47	—	15.32	17.28	18.37	—	—
Terracina	9.—	10.—	—	—	20.50	—	—
Velletri	9.10	12.—	15.20	—	20.58	—	—
Terracina-Roccagiorani	9.10	13.30	—	20.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	8.20	—	—	—	21.20	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 13,— a quello in arrivo delle 19,6 di Frascati sono festivi.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8.55	12.20	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	1.40	9.40	—	13.10	16.30	22.20	23.43
Torino	1.40	9.40	—	13.10	16.30	22.20	23.43
Milano	1.40	9.40	—	13.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Bologna	7.15	—	11.40	14.35	—	21.4	—
Milano-Firenze	6.45	15.10	—	19.25	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	6.45	—	15.45	—	21.30	—	—
Tivoli	8.8	9.45	14.48	17.30	—	21.36	—
Civitavecchia	7.40	7.40	—	10.10	16.50	23.30	23.43
Frascati	7.45	9.10	13.50	17.10	—	19.8	—
Nettuno-Anzio	8.30	—	—	18.45	—	—	—
Albano-Nettuno	8.47	—	15.32	17.28	18.37	—	—
Terracina	9.—	10.—	—	—	20.50	—	—
Velletri	9.10	12.—	15.20	—	20.58	—	—
Terracina-Roccagiorani	9.10	13.30	—	20.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	8.20	—	—	—	21.20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.50	6.40	9.20	11.50	18.20	—	—
Bagni a.	6.36	7.45	10.18	12.34	19.8	—	—
Tivoli a.	—	8.30	10.49	13.15	19.45	—	—
Tivoli p.	Festivi	7.20	9.—	12.—	16.35	18.40	—
Bagni p.		7.56	9.40	12.34	17.4	19.12	—
Roma a.		8.36	10.30	13.40	17.50	20.30	—

Signorina distinta da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 3ª elementare compresa il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ottimo, prima porta a sinistra 510

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio sue e delle allieve. Rivolgersi via Amministrazione del giornale. 516

Signore distinte quarantacinquenne, desiderando tenersi in esercizio nella lingua tedesca, scambierebbe conversazione con signora tedesca, in casa o a passeggio Tito Fiorelli, fermo posta. 518

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati affittansi via Venti Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 513

Camera e salotto mobiliati con gas e libero sulle scale, — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 497

Camera e salotto mobiliato ingresso libero a via Bocca di Leone 38 p. 3. 517

Camera e salotto o stanze elegantemente mobiliati esposte a mezzogiorno presso distinta famiglia primo piano sopra mezzanino. Rivolgersi famiglia Paoloni, Via Napoli 48 (prossima via Nazionale). 503

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta R. Marnani — Inchiostri Barger-Wirth Lipsia